

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

---

### 282° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 7 MARZO 1989

---

## INDICE

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali .....	Pag. 12
2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	» 16
5 <sup>a</sup> - Bilancio .....	» 18
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro (*)	
11 <sup>a</sup> - Lavoro .....	» 24
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	» 29

### Commissioni riunite

2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 12 <sup>a</sup> (Igiene e Sanità) .....	Pag. 3
12 <sup>a</sup> (Igiene e Sanità) e 13 <sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali) .....	» 6

### Commissioni speciali

Dignità e condizione sociale dell'anziano .....	Pag. 36
---	---------

### Sottocommissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri .....	Pag. 37
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri .....	» 41
7 <sup>a</sup> - Istruzione - Pareri .....	» 51
11 <sup>a</sup> - Lavoro - Pareri .....	» 51

CONVOCAZIONI .....	Pag. 53
--------------------	---------

---

(\*) Il riassunto dei lavori della 6<sup>a</sup> Commissione permanente verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 282<sup>o</sup> Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 7 marzo 1989.

**COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> RIUNITE**

**2<sup>a</sup> (Giustizia)**  
**12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)**

MARTEDÌ 7 MARZO 1989

**5<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
COVI

*Interviene il ministro per gli affari sociali Jervolino Russo.*

*La seduta inizia alle ore 10,55.*

*IN SEDE REFERENTE*

**Bompiani ed altri: Nuova disciplina della prevenzione, riabilitazione e reinserimento sociale dei tossicodipendenti e norme per la repressione del traffico illecito di droga (277)**

**Pollice e Corleone: Norme per la prevenzione delle tossicodipendenze, contro il mercato nero e per il rispetto dei diritti dei cittadini tossicodipendenti (1434)**

**Corleone ed altri: Regolamentazione legale delle sostanze psicoattive per sottrarre il traffico delle droghe alle organizzazioni criminali (1484)**

**Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (1509)**

**Pecchioli ed altri: Norme contro il traffico di stupefacenti (1547)**

**Corleone ed altri: Legalizzazione della *cannabis indica* (canapa indiana) e modifica della legge 22 dicembre 1975, n. 685, in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope (1554)**

**Tedesco Tatò ed altri: Nuove norme per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo e per la cura e il recupero dei tossicodipendenti (1604)**

**Filetti ed altri: Misure preventive e repressive concernenti la tossicodipendenza e il traffico degli stupefacenti (1613)**

**e della petizione n. 94 attinente ai suddetti disegni di legge.**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso il 2 marzo.

Il senatore Natali, dopo aver rilevato che le relazioni introduttive dei senatori Condorelli e Casoli sono state di grande importanza, dichiara di ritenere che in questa fase del dibattito occorra affrontare i problemi politici

fondamentali. Egli sottolinea quindi che il traffico, lo spaccio ed il consumo di stupefacenti sono profondamente connessi fra loro, come dimostrano le più recenti statistiche, e che, d'altra parte, il problema della tossicodipendenza non può più riguardare solo la libertà dei singoli di disporre del proprio destino, ma coinvolge tutta la società, soprattutto dopo la diffusione su vasta scala dell'AIDS. Egli dichiara quindi che attualmente non si può fare a meno di prevedere la penalizzazione del consumo di stupefacenti; non sono pertanto accettabili alcuni *slogans* che fanno riferimento alla necessità di punire gli spacciatori e non i «ragazzi». Peraltro i più giovani vengono spesso puniti per fatti assai meno gravi dell'uso di sostanze stupefacenti, mentre molti genitori sono stati indotti, a causa della situazione insostenibile in cui si erano venuti a trovare, a denunciare i loro figli tossicodipendenti. Il disegno di legge governativo, egli dice, non è affatto repressivo, perchè prevede trattamenti fortemente differenziati a seconda delle varie situazioni, mentre è ormai accertato che la maggior parte dei tossicodipendenti sono maggiorenni. Peraltro non si può neanche sostenere che tale disegno di legge porti ad un eccessivo ricorso alla carcerazione per i drogati, dato che prima di arrivare a tale misura sono previsti gli interventi dei servizi di recupero. La strategia di lotta alla tossicodipendenza delineata nel disegno di legge governativo, che il Gruppo socialista appoggia totalmente, non può poi essere affossata sulla base delle insufficienze del servizio sanitario nazionale, che invece deve essere posto in condizione di erogare efficacemente tutti i servizi. Il senatore Natali ribadisce poi che, se è necessario che le Commissioni valutino le varie posizioni espresse dai Gruppi, è anche indispensabile che il Parlamento possa varare in tempi brevi la nuova normativa. Tale nuova normativa è urgentemente necessaria perchè la piaga della droga sta avanzando nel nostro Paese, mentre la non punibilità per chi detiene modiche quantità di stupefacenti, prevista dalla legge vigente, si risolve di fatto in una inaccettabile legalizzazione dello spaccio. Il concetto di dose necessaria per uso giornaliero, anche se di difficile applicazione, è profondamente diverso e non è suscettibile di prestarsi ad interpretazioni diverse. Dopo aver riaffermato la necessità che la legge configuri il consumo di droghe come un disvalore sociale, il senatore Natali conclude rilevando che i socialisti avrebbero preferito che il disegno di legge n. 277, presentato da un Gruppo di senatori della Democrazia cristiana, fosse stato ritirato; così non è stato, per cui ora ci si deve augurare che il Gruppo della Democrazia cristiana si impegni comunque a fondo per sostenere il disegno di legge governativo nelle sue scelte fondamentali.

Il senatore Fioret, dopo aver rilevato che le cause fondamentali della diffusione della tossicodipendenza sono da ricercare nel dissolvimento dell'unità familiare e nella mancanza di prospettive di vita dignitosa per molti giovani, ritiene necessario porre all'attenzione delle Commissioni un problema particolare evidenziato da molti operatori del settore del recupero dei tossicodipendenti. Il disegno di legge governativo prevede che gli arresti domiciliari, scontabili nell'ambito di comunità di recupero, siano ammessi solo entro un limite massimo di tre anni; tale termine deve essere esteso, e va altresì modificato il complesso dell'articolo 14 del disegno di legge governativo che prevede troppe limitazioni per la permanenza dei tossicodipendenti nelle comunità di recupero invece che nelle carceri. Preannuncia quindi la presentazione di emendamenti, che però manterranno fermo il principio della necessità della continuità della buona condotta per i soggetti

interessati, ed esprime l'augurio che tali indicazioni saranno accolte dai relatori.

Prende quindi la parola il senatore Guizzi per ribadire la posizione dei senatori socialisti, posizione che interpreta le preoccupazioni della maggior parte della pubblica opinione e che troppo sbrigativamente è stata trattata con facile ironia, da un organo di stampa di solito attento ed indipendente come «Il Manifesto».

Il giudizio positivo della sua parte politica sul disegno di legge del Governo, frutto di un lungo e difficile confronto fra i Ministri competenti, discende dal fatto che le nuove norme tengono conto sia dell'esigenza di recupero dei tossicodipendenti, sia della necessità di mantenere un momento sanzionatorio nei loro confronti, anche al fine di garantire maggiore efficacia alle norme sul trattamento terapeutico obbligatorio.

A suo avviso occorre non cedere alla tentazione di disciplinare solo gli aspetti inerenti alla repressione del traffico clandestino di droga: tali provvedimenti vanno piuttosto inquadrati nel contesto dei nuovi poteri attribuiti all'Alto Commissario per la lotta alla mafia, mentre le norme all'esame sono (pur senza trascurare la problematica della lotta allo spaccio di stupefacenti) incentrate sul trattamento della figura del consumatore.

Il senatore Filetti si richiama alle argomentazioni già svolte dai senatori Signorelli e Misserville, ed a quelle contenute nella relazione introduttiva del disegno di legge presentato dai senatori del Movimento Sociale-Destra Nazionale. Pone in particolare l'accento sulla necessità di un coinvolgimento sia delle famiglie che delle istituzioni pubbliche a tutti i livelli nella lotta alle tossicomanie attraverso interventi di carattere preventivo e repressivo, coordinati da una apposita agenzia nazionale posta alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio. Tale agenzia rappresenta uno strumento agile di intervento tale da superare le pastoie burocratiche e gli intrecci di competenze che oggi si riscontrano, dando la possibilità di compiere un vero salto di qualità sul piano organizzativo; mentre sul piano della repressione è necessario - come pure prevede il disegno di legge della sua parte politica - inasprire le pene per i trafficanti sino a prevedere, nei casi più gravi, l'ergastolo.

Il presidente Covi, prima di rinviare il seguito dell'esame alla seduta già convocata per giovedì 9 marzo alle ore 9,30 (nella quale dovrebbe auspicabilmente concludersi la discussione generale) fa presente che i senatori che intendono intervenire nel dibattito dovranno iscriversi a parlare prima che tale seduta abbia inizio.

Concorda la Commissione ed il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,50.*

**COMMISSIONI 12<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE****12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)****13<sup>a</sup> (Territorio, Ambiente, Beni Ambientali)**

MARTEDÌ 7 MARZO 1989

**2<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente della 13<sup>a</sup> Commissione*

PAGANI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la sanità Marinucci Mariani e per il lavori pubblici Ferrari.*

*La seduta inizia alle ore 15,55.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge del decreto-legge 14 febbraio 1989, n. 49, recante misure urgenti per il miglioramento qualitativo e per la prevenzione dell'inquinamento delle risorse idriche destinate all'approvvigionamento potabile (1602)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso il 1° marzo.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Meriggi ritiene che occorra in primo luogo considerare le risultanze di importanti verifiche sullo stato dell'ambiente effettuate a livello internazionale, che hanno evidenziato la necessità di misure decise per evitare un collasso ambientale derivante dall'accumulo di sostanze chimiche. In Italia, rileva il senatore Meriggi, manca una politica coerente per affrontare questo tipo di problemi, come mostra una serie di eventi che hanno turbato l'opinione pubblica. Esprime quindi un giudizio severamente critico sull'atteggiamento del Governo, che si è rivelato incapace di affrontare i problemi ambientali in tempi ragionevoli e si è mosso soltanto spinto dall'emergenza: ciò è dimostrato anche dal decreto in esame che non previene i problemi e non prevede nemmeno l'uso differenziato dell'acqua. Da una parte si invadono precise competenze regionali, dall'altra si prevede l'assunzione di personale da parte del Ministero della sanità, allorquando non si è ancora provveduto alla riforma dello stesso Ministero. Dopo essersi espresso contro gli stanziamenti per il Ministero dei lavori pubblici, che non tengono conto dei piani regionali per la tutela delle acque, l'oratore ricorda che già nel 1982 l'amministrazione provinciale di Pavia e le Usl competenti avevano evidenziato la necessità di un osservatorio permanente sulla qualità delle acque; se tale richiesta fosse stata accolta dallo Stato, ora si potrebbe

disporre di un quadro completo dei problemi di inquinamento delle falde derivanti dall'impiego di prodotti chimici in agricoltura. Occorre quindi da una parte stimolare la ricerca di nuove pratiche agronomiche, e dall'altra ripensare al sistema delle competenze in materia di acque, il cui attuale assetto non produce alcun risultato in termini di interventi. Sottolinea quindi le carenze dei Ministeri dell'agricoltura e dell'ambiente e conclude preannunciando la decisa opposizione del Gruppo comunista.

Il senatore Perina ritiene che sui problemi ambientali esista anche in campo internazionale una notevole confusione. Fa notare in particolare che a livello internazionale è previsto che gli alimenti da ritenere contaminati sono quelli nei quali la concentrazione di sostanze chimiche è superiore ai livelli di tossicità, mentre per le acque potabili la direttiva CEE 80/778 stabilisce che esse non debbono essere trattate per il consumo e che non debbono neanche presentare tracce di determinate sostanze chimiche. L'organizzazione mondiale della sanità ha stabilito che la quantità di 0,7 milligrammi per litro d'acqua di atrazina è ben tollerata da una persona del peso di 70 chilogrammi; per definire i propri *standards*, la stessa Organizzazione mondiale della sanità ha poi diviso tale quantità di atrazina per 1.000, fissando la soglia di accettabilità in 0,7 microgrammi per litro. La direttiva CEE 80/778 desta quindi forti perplessità, in quanto prevede un limite di 0,1 microgrammi per litro, mentre per l'arsenico, il cromo ed il piombo, sostanze di gran lunga più pericolose per la salute umana, fissa un limite di ben 50 microgrammi per litro. Tale contraddizione è evidentemente dovuta alle pressioni esercitate dai paesi industriali del Nord Europa che hanno falde acquifere inquinate da tali sostanze, e che hanno voluto penalizzare con un limite oltre modo restrittivo le sostanze impiegate in agricoltura nei paesi dell'Europa meridionale.

Il senatore Andreini ricorda che quando circa due anni fa vi fu per la prima volta l'emergenza per l'atrazina nell'acqua, le indagini sulla qualità delle acque venivano svolte ogni due-tre mesi, mentre ora vengono effettuate ogni quattordici giorni. Egli sottolinea quindi che non è possibile limitarsi a valutare l'inquinamento da atrazina solo con riferimento alle acque potabili, in quanto vi è anche da tener presente l'effetto che tale sostanza esplica sull'ecosistema in generale: non si può pertanto pensare di difendere in modo serio ed effettivo gli interessi degli agricoltori affossando la direttiva CEE 80/778. Dopo aver rilevato che non sono stati mai svolti esperimenti sugli effetti combinati delle varie sostanze chimiche presenti nell'acqua, il senatore Andreini fa presente che il problema della potabilità delle acque va molto al di là della portata del decreto all'esame. Il decreto peraltro, all'articolo 2, dà 30 giorni di tempo per individuare le sostanze alternative da impiegare in agricoltura: si tratta di un termine troppo breve se queste sostanze non sono ancora state scoperte e troppo lungo se già sono state scoperte. Dopo aver ricordato quindi che il Partito comunista aveva proposto che nella legge finanziaria per il 1988 fossero previsti stanziamenti per effettuare i controlli sulla qualità delle acque, il senatore Andreini fa presente che ormai è in pericolo la salute pubblica, come dimostra il fatto che, nonostante che alcuni controlli svolti sei mesi fa avessero dato risultati positivi in alcuni acquedotti del Veneto, si è continuato tranquillamente ad erogare acqua. Conclude quindi ribadendo che, anche se esistono precise responsabilità a livello locale, il Governo non si è dimostrato in grado di adottare provvedimenti adeguati alla gravità della situazione.

Il senatore Nebbia preannuncia la netta opposizione della Sinistra indipendente al decreto in esame per ragioni politiche, tecniche e giuridiche. Non è infatti accettabile che problemi di questa gravità vengano sempre affrontati con decreti-legge, espropriando il Parlamento di un effettivo potere legislativo. Egli rileva quindi che alla base della crisi dell'acqua potabile c'è il fatto che a partire dall'emanazione della direttiva CEE 80/778, sono state prese in considerazione anche varie sostanze chimiche, oltre ad alcuni sali ed all'inquinamento batteriologico. Peraltro, prosegue il senatore Nebbia, se si facessero controlli in tutta Italia, si riscontrerebbe la non potabilità di molta acqua erogata, a causa anche dell'eccesso di pesticidi che finiscono nell'acqua stessa. Di fronte alle critiche rivolte alla predetta direttiva CEE, ci si deve poi chiedere quale fu l'atteggiamento italiano allorché tale direttiva fu elaborata, dato che è prevista la obbligatoria partecipazione dei rappresentanti dei Ministeri interessati di tutti i paesi nella fase di predisposizione delle direttive comunitarie. Il decreto presenta poi alcune evidenti incongruenze: all'articolo 1 assurdamente si prescrive il divieto di vendita delle sostanze diserbanti solo nelle zone di protezione di sorgenti, pozzi e punti di presa per i quali i controlli analitici abbiano dato risultati negativi; l'articolo 16 fa invece riferimento al piano regolatore generale degli acquedotti, approvato oltre venti anni fa e rivelatosi ormai da tempo errato sotto vari punti di vista.

Conclude sottolineando le responsabilità del Governo che non ha operato per indurre gli agricoltori ad evitare un impiego dissennato di sostanze tossiche, e che non ha assicurato i fondi necessari per lo sviluppo dei laboratori di controllo.

Il senatore Tornati rileva che il decreto dimostra la assoluta incapacità del Governo di prevedere le esigenze delle popolazioni.

Interloquisce il senatore Golfari, il quale fa presente che anche in Emilia-Romagna e nelle Marche le amministrazioni locali si sono dimostrate incapaci di prevedere l'emergenza derivante dall'inquinamento da atrazina.

Il senatore Tornati fa quindi notare al senatore Golfari che in alcune zone sono stati predisposti impianti per la potabilizzazione. Fa poi rilevare al senatore Perina che la CEE elabora le direttive sulla base di pareri espressi da autorevoli Commissioni scientifiche. In ogni caso, le prescrizioni della direttiva 80/778 per quanto riguarda le sostanze tossiche non sono derogabili. L'articolo 2 prospetta la necessità di continue verifiche sull'uso delle sostanze tossiche e quindi pone gli agricoltori in una situazione di incertezza. L'articolo 3 invade precise competenze degli enti locali, i quali da sempre svolgono compiti di assistenza agli agricoltori, mentre l'articolo 5 opera una distinzione tra acque pubbliche e acque private che è inutile, in quanto l'autorizzazione alla apertura dei pozzi comporta automaticamente la possibilità di uso umano. L'articolo 9 poi, oltre a non tener conto della esistenza del piano generale degli acquedotti, prevede una procedura per la costruzione di nuovi acquedotti che potrebbe durare anche tre anni. L'articolo 11 assurdamente impone per l'apertura di qualsiasi acquedotto, anche di minima entità, la necessità dell'autorizzazione della Conferenza interregionale per il bacino del Po.

Il senatore Tornati sottolinea infine che si sottraggono ben 175 miliardi alla difesa del suolo per finanziare il decreto in esame e preannuncia la ferma opposizione del Gruppo comunista.

Il senatore Specchia ricorda che il senatore Cutrera, relatore sul precedente decreto relativo alla qualità delle acque, aveva manifestato forti

perplexità su un testo che ora viene sostanzialmente reiterato. Dopo aver rilevato la gravità della situazione dell'acqua che impone interventi da parte del Governo, del Parlamento e degli enti locali, l'oratore fa presente che la direttiva CEE 80/778, emanata nel 1980, dava ai singoli paesi cinque anni di tempo per adeguarsi alle prescrizioni in essa contenute; l'Italia ha recepito la direttiva solo nel 1985 ed in tutto questo periodo non ha fatto nulla né per rimediare alle gravi manchevolezze nella qualità dell'acqua distribuita, né per verificare la qualità delle acque.

Preannuncia quindi la netta opposizione del gruppo del MSI-DN al decreto in esame, che va anche contro l'ordine del giorno presentato dal gruppo del MSI-DN ed approvato dalla Camera dei deputati il 17 gennaio scorso, con il quale si impegnava il Governo ad adottare una serie di misure. Esprime poi contrarietà alle disposizioni di carattere finanziario che sottraggono fondi alla difesa del suolo, e rileva la necessità di dare maggiori certezze agli agricoltori.

Il senatore Boato afferma che è scandaloso e poco serio che il Governo sia rappresentato in questo momento dal solo sottosegretario ai lavori pubblici Marte Ferrari (che ringrazia per la presenza), dicastero che non è neppure concertato rispetto al provvedimento di cui è in esame la conversione, e che siano assenti i rappresentanti degli altri dicasteri interessati: anzi, non sono stati forniti neppure i chiarimenti richiesti dal relatore Cutrera nel corso della relazione che - per questo motivo - non è stata completata. Chiede che si elevi una formale protesta per questo atteggiamento del Governo. Ciò premesso, si sofferma sulla estrema gravità delle questioni affrontate dal decreto e sulla ipocrisia che deriva dalla contraddittorietà tra quanto stabilito dal decreto-legge e quanto previsto in un decreto ministeriale, di pari data, con cui si deroga ai limiti previsti nel decreto-legge medesimo: è un comportamento gravissimo e schizofrenico che fa seguito a tutta una serie di provvedimenti tra loro contraddittori, essendosi alternati divieti, deroghe e proroghe delle deroghe in modo del tutto assurdo. Rammenta che l'allora Ministro dell'agricoltura Pandolfi affermò - nel corso dell'esame del bilancio di previsione per il 1988 - con soddisfazione l'introduzione del quaderno di campagna che è stato di recente addirittura abolito: si è di fronte ad una truffa scientifica nell'utilizzo dei dati relativi alla tossicità dei prodotti nocivi, visto che non è stato per nulla affrontato il problema della tossicità derivante dalla combinazione dei vari prodotti. Ma, oltre tutto, è veramente paradossale quanto è stabilito all'articolo 1 del decreto, ove si stabilisce un divieto di utilizzo dei prodotti tossici che cessa quando si supera la fase dell'emergenza! Oltretutto, l'emergenza sembra limitata ad alcune zone solo per via del fatto che non vi sono rilevazioni a tappeto. Nel corso di questi anni ci sono stati non divieti ma deroghe e nessuna responsabilizzazione degli agricoltori in ordine all'utilizzo di prodotti tossici in agricoltura. Tra l'altro, per effettuare la sola «mappatura» degli acquedotti sono previsti tre anni di tempo e viene addirittura prevista la miscelazione delle acque idonee con quelle inquinate! Mancano, poi, tanto adeguate soluzioni relativamente agli aspetti finanziari che in ordine a quelli del personale. In conclusione, occorre decidere preliminarmente sulla soluzione da adottare: se non convertire il decreto o riscriverlo completamente, come è necessario. Il problema vero, comunque, è quello di provvedere rispetto all'emergenza e non certo quello di votare contro il Governo.

Il presidente Pagani, dopo aver fatto presente che un rappresentante del Governo è comunque stato presente ai lavori delle Commissioni, afferma di condividere lo spirito delle osservazioni formulate dal senatore Boato; quanto alla perdurante assenza di un rappresentante del dicastero dell'agricoltura, spetterà ai relatori esprimersi in merito. Il provvedimento in esame si presenta confuso e fuori misura sotto ogni aspetto. Infatti, anche dal punto di vista scientifico, si riscontrano una serie di errori: se è inquinata la falda freatica ciò non dipende dalla atrazina sparsa nel terreno soprastante, ma dall'utilizzo di questa sostanza anche a molti chilometri di distanza. Il problema vero è quello di sostituire il sistema dei pozzi con quella delle condotte: è il sistema stesso di approvvigionamento ad essere ormai esposto ad un rischio elevato. La distribuzione dell'acqua potabile non può più essere fatta in pianura con i pozzi, ma con una rete di conduttore, come si fa per il metano. Ormai il sottosuolo è impregnato da sostanze nocive che sono state sparse nel corso di decenni e questo fenomeno di inquinamento è irreversibile: ma di tutto ciò nel decreto non vi è traccia.

Quanto all'articolato, è evidente che se si rispetta la logica dell'articolo 1 il divieto andrebbe esteso a zone amplissime, senza peraltro alcuna garanzia circa il successo di tale divieto; è inoltre incongrua la previsione delle possibilità di utilizzare nuovamente i prodotti vietati, qualora il livello dell'inquinamento scenda sotto i limiti; parimenti, gli articoli 4 e 11 andrebbero modificati per eliminare tutta una serie di incongruenze facilmente rilevabili: anche la soluzione di scavare nuovi pozzi è del tutto inadeguata, visto che il problema potrebbe presentarsi in breve tempo anche in questi ultimi. Non serve fare un altro piano degli acquedotti, valido solo sulla carta, ma una reale pianificazione delle risorse idriche a fini potabili.

Il senatore Golfari fa presente che le questioni sollevate dal presidente Pagani non possono essere affrontate con un decreto-legge, emanato per affrontare una situazione di grave emergenza: non convertire il decreto vorrebbe dire non corrispondere alle attese delle popolazioni e delle amministrazioni locali. La questione dell'atrazina è recente: non sono possibili soluzioni radicali, nè è possibile addossare ogni responsabilità al solo Governo. Nella situazione attuale bisogna tracciare una linea netta con il passato e provvedere nel senso ipotizzato dal presidente Pagani, usando una rete di condotte per l'acqua andandola a cercare dove essa è ancora pura. Per l'intanto, bisogna pensare ai problemi dell'agricoltura soffermandosi sulle condizioni della produzione, e quindi anche del sottosuolo e non soltanto del soprassuolo. Il ragionamento realistico che va fatto è il seguente: uscire dalla *impasse* con un decreto che consenta di superare l'emergenza, senza considerare truffaldini gli esperti solo perchè non danno i dati che noi vogliamo a tutti i costi. I tecnici hanno fornito il limite per l'atrazina che è compatibile con la tutela della salute: il decreto, pur con qualche aggiustamento, va approvato. Non vi è altra soluzione, altrimenti, se non quella di chiudere tutti gli acquedotti d'Italia. Le incongruenze rilevate, peraltro, sono state rese necessarie dalla necessità di andare avanti alla meglio, e di programmare - nel frattempo - iniziative organiche (ad esempio, con il nuovo Piano agricolo nazionale). Talune soluzioni contenute nel decreto (dalla possibilità di ridurre in via amministrativa i limiti alle immissioni in ambienti idrici a quella di aumentare la tariffa dell'acqua potabile) vanno sostenute e migliorate.

Replicano agli intervenuti i relatori.

Il relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione, Cutrera, si associa alle osservazioni critiche relative all'assenza dei rappresentanti dei dicasteri responsabili dell'emanazione del provvedimento in esame e sottolinea che tutte le norme debbono essere riscritte, in misura più o meno ampia, tenendo conto di una serie di emendamenti dello stesso Governo che stanno per essere formalizzati: si richiama, quindi, alle singole questioni sollevate dai commissari nel corso del dibattito e sulla connessione tra normativa sulla difesa del suolo e legislazione sulla tutela delle risorse idriche. Propone di costituire un comitato ristretto, ai cui lavori dovrebbero partecipare i rappresentanti dei dicasteri interessati, magari accompagnati dai competenti funzionari per l'esame delle questioni tecniche.

Il relatore per la 12<sup>a</sup> Commissione, Azzaretti, affermato di non avere molto da aggiungere alla propria relazione se non condividere le critiche formulate, pur tenendo conto dell'invito costruttivo rivolto dal senatore Golfari, dichiara di condividere la proposta di costituire un comitato ristretto per la rielaborazione del provvedimento di cui è in esame la conversione.

Il sottosegretario Marte Ferrari, in una interruzione, assicura la partecipazione del Governo ai lavori del Comitato ristretto, qualora esso dovesse essere costituito.

Il relatore Azzaretti, riprendendo la propria replica, si sofferma sulle questioni che dovranno essere affrontate in sede ristretta, come ad esempio quello del monitoraggio degli acquedotti, che deve essere effettuato da personale esperto. In conclusione, a suo avviso è sicuramente meglio elevare di poco i limiti di tollerabilità dell'atrazina, piuttosto che provvedere con il trasporto mediante autobotti, con il rischio della diffusione della salmonellosi.

All'unanimità, le commissioni riunite convengono di costituire un comitato ristretto, che dovrà concludere i propri lavori entro le ore 9 di martedì prossimo.

Il presidente Pagani invita i Gruppi a designare al più presto i membri del Comitato ristretto.

*La seduta termina alle ore 19,20.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 7 MARZO 1989

**127<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

ELIA

*Intervengono i sottosegretari di Stato all'interno Fausti, alle finanze Senaldi ed all'industria al commercio ed all'artigianato Sanese.*

*La seduta inizia alle ore 17,35.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Murmura comunica che la Sottocommissione per i pareri, all'unanimità, ha avanzato la proposta che, ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del Regolamento, il disegno di legge n. 1601 («Norme concernenti il funzionamento del Ministero dell'ambiente»), assegnato, in sede referente, alla 13<sup>a</sup> Commissione permanente, venga invece assegnato in sede referente alla Commissione affari costituzionali, avendo riguardo a materia concernente l'ordinamento del pubblico impiego.

Egli comunica altresì che la Sottocommissione per i pareri, avendo esaminato i disegni di legge n. 908 (Pontone ed altri: «Istituzione di una Commissione bicamerale d'inchiesta sugli interventi straordinari in Basilicata ed in Campania in dipendenza dei gravissimi sismi del novembre 1980 e del febbraio 1981 e del bradisismo di Pozzuoli») e 1617 (Pagani Maurizio: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del 1980 e del febbraio del 1981») ha ritenuto di dover sospendere il parere in ordine a tali provvedimenti, in considerazione del fatto che alla Camera dei deputati si è già concluso l'esame, in sede referente, da parte dell'8<sup>a</sup> Commissione permanente, di una serie di documenti (doc. XXII, n. 21, doc. XXII, n. 26, doc. XXII, n. 42 e doc. XXII, n. 44), tendenti all'istituzione di una Commissione monocamerale di inchiesta su tali materie. Pur non essendo, infatti, in tal caso riscontrabile quella diretta concorrenza fra atti legislativi, di cui all'articolo 51, comma 3 del Regolamento, - trattandosi, in un caso, di disegni di legge, e nell'altro, di atti monocamerale - sarebbe comunque opportuna un'intesa tra i Presidenti dei due rami del Parlamento.

La Commissione concorda, dando mandato al Presidente di trasmettere le deliberazioni anzidette al Presidente del Senato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 68, recante proroga al 30 aprile 1989 delle tariffe e delle condizioni di polizza dell'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e di natanti, stabilite con la delibera n. 8/1988 del Comitato interministeriale prezzi (1622)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento)

Riferisce alla Commissione, in senso favorevole, il presidente Elia, il quale rileva che il provvedimento ha provveduto a prorogare al 30 aprile 1989 le tariffe dei premi e le condizioni di polizza dell'assicurazione della responsabilità civile, derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, sottolineandone in particolare l'evidente intento antinflattivo.

Il sottosegretario Sanese evidenzia che il ricorso al decreto-legge si è reso necessario in quanto non si sono stabilite entro il 28 febbraio scorso le nuove tariffe dei premi e le condizioni di polizza per l'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, fissate con provvedimento CIP n. 8 del 1988, avente valore per il periodo 1° marzo 1988 - 28 febbraio 1989. Ciò al fine di meglio valutare i dati prospettici che intervengono nella determinazione di tali tariffe e condizioni di polizza, collegati alle misure di politica economica dirette al contenimento delle recenti spinte inflattive, che il Governo si accinge a varare.

Dopo interventi in senso contrario del senatore Taramelli (il ricorso alla decretazione d'urgenza non gli appare giustificato nei casi in cui trova applicazione in situazioni caratterizzate da scadenze pienamente prevedibili) ed in senso favorevole del senatore Murmura (osserva che l'intento del Governo è quello di contenere gli aumenti, ed a tale scopo il ricorso al decreto-legge è indispensabile), la Commissione, a maggioranza, esprime parere favorevole, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, in ordine al riconoscimento dei presupposti costituzionali sul disegno di legge in titolo.

**Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, recante disposizioni urgenti in materia di autonomia impositiva degli enti locali e di finanza locale (1621)**

(Esame ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento)

Riferisce alla Commissione, in senso favorevole, il presidente Elia, che sottolinea la particolare urgenza della normativa contenuta nel provvedimento in conversione.

Il sottosegretario Senaldi osserva che la normativa concernente i trasferimenti di risorse finanziarie dallo Stato agli enti locali è venuta a scadenza il 31 dicembre 1988, e che il Governo ha perciò già presentato al Parlamento il disegno di legge sull'ordinamento organico della finanza locale, attualmente all'esame della Camera dei deputati (Atto Camera 3252). Poichè al 31 dicembre 1988 tale provvedimento non risultava ancora approvato, il Governo sia stato costretto all'emanazione del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 549. Essendo anche questo decreto decaduto il 1° marzo 1989, ne è derivata l'indispensabilità di emanare il provvedimento in titolo, al fine di evitare carenze legislative dovute alla mancanza di norme a regime per la finanza locale.

Il decreto-legge in conversione, che riproduca, dunque il precedente provvedimento, con qualche lieve modifica di carattere tecnico, introduce e disciplina la nuova imposta comunale per l'esercizio di imprese e di arti e professioni, riconoscendo altresì al comune un'ampia autonomia, sia sotto il profilo normativo che sotto il profilo gestionale. Da un lato, infatti, il comune può scegliere le misure di imposizione, nell'ambito di livelli, minimi e massimi, e delimitare una o più zone del proprio territorio, di particolare importanza economica, da assoggettare a più elevata tassazione. D'altro canto l'accertamento e la riscossione del nuovo tributo sono affidati alla esclusiva imposizione del comune interessato, recependo quella tecnica della «autotassazione», già operante in diversi settori fiscali.

Egli si sofferma inoltre sulle altre disposizioni fiscali urgenti, contenute nel provvedimento, nonché sulle previsioni specificamente riguardanti la deliberazione del bilancio e l'ordinamento dei contributi erariali.

Ha quindi la parola il sottosegretario Fausti, il quale, dopo aver sottolineato che le piccole modifiche apportate al testo, rispetto al precedente decreto, sono di natura meramente tecnica, e non importano, dunque, alcun onere per il bilancio dello Stato, sottolinea che la particolare urgenza del provvedimento trova le sue ragioni essenzialmente nel fatto che le amministrazioni comunali, e specialmente quelle dei grandi centri, si trovano a dover fare i conti con i tagli alla spesa pubblica, già operanti in conseguenza delle previsioni della legge finanziaria per il 1989. In questo quadro, il provvedimento appare finalizzato ad offrire ai comuni ampie possibilità di risanamento dei rispettivi bilanci, in una linea di piena continuità con le previsioni contenute nel già citato disegno di legge sull'ordinamento organico della finanza locale, all'esame della Camera dei deputati.

Il provvedimento contiene infatti uno specifico titolo (titolo IV), riservato al risanamento finanziario di talune gestioni locali, prevedendo limitazioni nell'effettuazione delle spese per gli enti dissestati e norme di carattere generale per l'assunzione degli impegni; disciplinando il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, in armonia con le norme generali di contabilità dello Stato; indicando la procedura per il risanamento degli enti locali dissestati e per le competenze degli organi interessati.

Dissentite il senatore Vetere, il quale ricorda come entrambi i rami del Parlamento abbiano approvato all'unanimità un apposito ordine del giorno nel quale si delegava al Governo la predisposizione di un provvedimento finalizzato al riconoscimento di un'area impositiva autonoma ed organica ai comuni, individuata nel comparto immobiliare. Il tempo è invece trascorso, e quell'ordine del giorno non ha trovato alcun seguito, a causa dei dissidi interni alla maggioranza. Dopo aver quindi ripercorso nei contenuti tutti i provvedimenti d'urgenza che sono intervenuti nella materia e che non hanno avuto esito, sottolinea che il disegno di legge in titolo contiene previsioni finalizzate non già a sopperire ai tagli della spesa pubblica per il 1989, bensì piuttosto ad introdurre misure di ordine generale e permanente, che hanno riguardo anche agli anni successivi.

Nel merito, osserva quindi che, pur contenendo il provvedimento un calcolo della potenzialità del gettito del nuovo tributo, i comuni non dispongono, in generale, della strumentazione idonea ad acquisire una esatta conoscenza del gettito ad essi spettante, non essendo in grado di conoscere a quali soggetti tale imposta va attribuita.

Il provvedimento è destinato inoltre a produrre squilibrio tra comuni piccoli e grandi, nonché tra i comuni dell'Italia meridionale e quelli aventi sede in zone con maggior numero di attività economico-produttive, senza fornire agli enti locali la certezza di amministrare un tributo proprio.

Per questi motivi il Gruppo comunista si dichiara contrario al riconoscimento dei requisiti di costituzionalità del provvedimento.

Concorda il senatore Pasquino, in considerazione sia della continua ricorrenza di decreti-legge in tema di finanza locale, sia del fatto che, nel caso di specie, invece di concedere autonomia ai comuni, si dà ad essi una indicazione di carattere prescrittivo. Egli pone inoltre l'esigenza che la riforma della finanza locale avvenga nel quadro della più generale riforma dell'ordinamento delle autonomie.

Il senatore Murmura, dal canto suo, rileva che il taglio delle entrate degli enti locali, operato dalla vigente legge finanziaria pone i comuni nella condizione di necessitare di un urgente correttivo: a questo ha pertanto provveduto il decreto-legge in conversione, com'è dimostrato dal fatto che in esso sono contenute altresì previsioni aventi riguardo alla sanatoria dei debiti di bilancio. Per questi motivi il provvedimento appare pienamente rispondente al dettato dell'articolo 77 della Costituzione, ferme restando eventuali osservazioni che potranno essere avanzate in sede di esame di merito.

Dopo ulteriori interventi del sottosegretario Fausti (fornisce altri elementi di carattere tecnico relativi alla valutazione della potenzialità del gettito del provvedimento, con particolare riguardo al fondo perequativo per la finanza locale, di cui all'articolo 12, comma 1, lettera *b*), e del Presidente Elia (sottolinea la difficoltà di effettuare un intervento organico a mezzo di previsioni la cui operatività venisse circoscritta ad un anno soltanto), la Commissione, a maggioranza, col voto contrario dei Gruppi comunista e della Sinistra indipendente, esprime parere favorevole, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, in ordine al riconoscimento dei presupposti costituzionali.

*La seduta termina alle ore 18,45.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 7 MARZO 1989

95<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente  
Covi*

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Cattanei e per l'industria, il commercio e l'artigianato Sanese.*

*La seduta inizia alle ore 16,55.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Mazzola ed altri: Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429 (norme penali in materia di versamenti dei sostituti di imposta), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1982, n. 516 (1392)  
(Esame e rinvio)**

Il relatore, senatore Battello, riferisce sul provvedimento in titolo che, innovando sulla vigente normativa del 1982 recante norme per la repressione dell'evasione in materia di imposte, riscrive la disciplina della responsabilità penale del sostituto d'imposta per il mancato versamento all'Erario delle ritenute operate. S'intende infatti innovare sia sull'entità della sanzione, che sulla struttura della fattispecie penale, che assurge in tutta chiarezza al rango di delitto omissivo proprio.

Rammentato che il legislatore del 1982 aveva introdotto una formulazione più afflittiva per il medesimo reato rispetto a quella prevista nel 1973, ritiene estremamente opportuna l'innovazione di cui al disegno di legge, che tende ad ovviare all'enorme quantità di processi penali relativi a fattispecie che potrebbero essere altrimenti valutati. Fatto richiamo alle pronunce della Corte costituzionale e alla giurisprudenza di legittimità della Cassazione, con le quali l'emananda legge si sintonizza, il senatore Battello passa all'esame del testo articolato.

L'articolo 1 prevede una pena detentiva e una multa consistente - da un quarto alla metà della somma non versata - a carico di chiunque non abbia versato le ritenute effettivamente operate, a titolo di acconto o di imposta, qualora l'ammontare delle ritenute non versate fosse superiore a 5 milioni e anche al 5 per cento del versamento da eseguire. Il secondo comma, inoltre, esclude la punibilità di chi abbia provveduto con ritardo ai versamenti, ma

entro il termine previsto per la dichiarazione annuale, sempre che la violazione non sia stata contestata o non siano iniziate ispezioni e verifiche.

L'articolo 2 deroga ad una disposizione del 1929, la quale prevede l'applicazione delle disposizioni penali finanziarie solo ai fatti commessi durante la loro vigenza, ancorchè abrogate o modificate al tempo della loro applicazione. Così facendo, si afferma esplicitamente un principio, quello della prevalenza della norma più favorevole, già operante nell'ordinamento *ex* articolo 2 del codice penale.

In conclusione, apprezzato l'intendimento di fondo dei presentatori, giudica il disegno di legge pregevole, mosso come è dall'intento di perseguire penalmente gli illeciti maggiori e solo sul piano amministrativo quelli più modesti. Si esprime quindi in senso favorevole all'approvazione del provvedimento legislativo.

Dopo brevi interventi del sottosegretario Sanese e del presidente Covi, lo svolgimento della discussione generale è rinviato.

*La seduta termina alla 17,30.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 7 MARZO 1989

**116<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Carlotto.*

*La seduta inizia alle ore 11,35.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**Murmura ed altri: Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (374)** (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea in data 21 gennaio 1988*)

**Pecchioli ed altri: Interventi a favore della Calabria (553)**

**Murmura ed altri: Interventi urgenti per la regione Calabria (704)**

**Interventi per lo sviluppo della Calabria (1385)** (*Risultante dalla unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Tassone ed altri*), approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione sospesa nella seduta del 1° marzo.

Il senatore Ferrari-Aggradi, intervenendo in via preliminare, esprime l'auspicio che nel corso della seduta odierna possa concludersi la discussione generale già avviata, in modo da consentire di affrontare, dopo una breve pausa di riflessione, il merito dei problemi all'esame relativi al disegno di legge sulla Calabria.

Il senatore Donato, intervenendo in discussione generale, ringrazia preliminarmente il relatore Bonora e tutti gli altri senatori che hanno partecipato al dibattito per lo spirito di disponibilità e di collaborazione dimostrato nei loro interventi.

Dopo aver ricordato il lungo e travagliato *iter* parlamentare che ha caratterizzato il pacchetto di interventi a favore della regione Calabria, pur convenendo che proprio il protrarsi dell'esame parlamentare può avere determinato un qualche effetto di sovraccarico della normativa, il senatore Donato ribadisce l'esigenza di consentire un tempestivo e sollecito varo di tale importante provvedimento, che intende recare una prima linea di

interventi verso una regione di cui sono note le difficili condizioni socio-economiche. Si tratta infatti di un'area a sviluppo fortemente ritardato, che presenta difficoltà ad innescare processi autonomi di crescita e registra un forte divario non solo nei confronti del Nord del paese ma anche delle altre regioni meridionali.

È quindi estremamente urgente, prosegue il senatore Donato, porre mano a una serie di interventi operativi e correttivi che sanino i gravi squilibri territoriali e settoriali e servano ad invertire un processo (che potrebbe diventare irreversibile) di ristagno.

Nel concordare sulla opportunità di realizzare una gamma coordinata di azioni che facciano leva sia sull'intervento ordinario e straordinario dello Stato, sia sull'intervento regionale e comunitario, l'oratore ribadisce ulteriormente che, per consentire alla Calabria di uscire dalla spirale della povertà, occorre anche varare una serie di misure urgenti e immediate: il provvedimento in esame è quindi, a suo avviso, pensato proprio nell'ottica di consentire alla regione Calabria di uscire dall'emergenza.

Quanto alle questioni che sono state esposte dal senatore Bonora nella sua relazione introduttiva, dichiara di non ritenere che tali problemi siano insuperabili ma tali da richiedere un necessario chiarimento: indubbiamente sussiste una esigenza di aggiornare il profilo temporale degli interventi, considerato che non è stato possibile varare il provvedimento nei termini dell'esercizio finanziario 1988.

Il senatore Donato fornisce quindi alcune esplicitazioni e alcuni chiarimenti in relazione ad alcune delle questioni sollevate, in ordine a duplicazioni di interventi, che sono solo apparenti e sulla difficoltà di quantificare la portata finanziaria dei benefici destinati all'agricoltura, in quanto legata all'effettiva richiesta proveniente dai beneficiari; quanto alla tematica della forestazione, osserva che occorre distinguere la previsione dell'intervento a regime dall'intervento a ripiano conseguente ai mancati afflussi di fondi statali verificatisi nel passato.

Soffermandosi quindi sul gruppo di emendamenti presentati dal Governo al disegno di legge, dichiara che sono, a suo avviso, quanto meno intempestivi, se si esclude l'area delle modifiche che investe i necessari aggiornamenti temporali. Tali emendamenti, lungi dal comportare un perfezionamento del testo in esame, sono tali da limitarne la portata e l'efficacia; tale considerazione vale per l'emendamento che sopprime (al comma 2 dell'articolo 12) la prevista facoltà di medicina, la cui esigenza nasce invece dalla necessità di potenziare tale settore culturale; così pure l'emendamento governativo, volto a sopprimere il potenziamento degli organici della magistratura, non tiene conto della condizione della giustizia in tale zona del paese, a fronte della quale tale previsto potenziamento rappresenta solo un primo, indispensabile intervento.

Il senatore Donato ricorda inoltre che per il Parco nazionale della Calabria (cui l'emendamento del Governo, soppressivo del comma 2 dell'articolo 6, intende negare il contributo) sono già in stato di avanzata progettazione centri per i visitatori, incentivanti il turismo e si sofferma infine sulla inopportunità di procedere alle soppressioni, secondo i testi emendativi presentati dal Governo, del comma 13 dell'articolo 7 relativo ai contributi per le imprese artigiane, agricole e turistiche e del comma 14 del medesimo articolo 7, relativo alle facilitazioni sulle tariffe di trasporto, come

pure è inopportuna, a suo avviso, la proposta soppressione dei miglioramenti di alcuni collegamenti autostradali.

Ribadito quindi che la legge in esame è stata voluta proprio per consentire alla regione Calabria di uscire dalla logica dell'assistenzialismo, il senatore Donato si sofferma sul settore della forestazione, ricordando che, anche per questa area di intervento, a partire dal 1982 si è potuta registrare una diminuzione di circa 7.000 unità impegnate nella forestazione, ovviando quindi ad alcune delle situazioni patologiche che si potevano essere determinate, ma occorre, a suo avviso, tenere anche conto dell'ampio patrimonio boschivo della regione che richiede interventi costanti di rimboschimento, anche per sanare i problemi relativi alla situazione idrogeologica calabrese.

Circa poi le osservazioni relative al cosiddetto Ente coordinatore e di gestione, fa presente che nel Consiglio regionale della Calabria è stata presentata una proposta di legge regionale in materia di difesa del suolo e forestazione, in cui è prevista proprio la istituzione di una apposita Agenzia; quanto poi alla finanziaria, che è in corso di costituzione, si può comunque ipotizzare una eventuale modifica, nel senso emerso dal dibattito, della legge regionale istitutiva.

Nell'auspicare che si possa arrivare a una tempestiva approvazione del testo, nella versione approvata dalla Camera dei deputati, senza quindi le modifiche governative proposte, il senatore Donato osserva, quanto agli emendamenti relativi alla città di Reggio Calabria, che spetta al Governo chiarire se effettivamente è in corso di predisposizione l'annunciato accordo di programma, che potrebbe costituire un fatto da valutare positivamente.

Il senatore Perugini chiede che sia lasciata agli atti della Commissione una tabella da cui emerge come nel prossimo piano degli investimenti per la ricerca scientifica nel Mezzogiorno da parte del Gruppo Fiat (piano che passerà al vaglio del CIPI) non risulta nessuna dislocazione territoriale di centri e laboratori di ricerca e nessun insediamento produttivo nell'area calabrese.

Il senatore Franco, intervenendo in discussione generale, si sofferma sulla grave situazione socio-economica della regione Calabria, illustrando i dati relativi al fenomeno della disoccupazione, contenuti in una ricerca elaborata dall'osservatorio regionale sul mercato del lavoro della regione Calabria documento che lascia agli atti della Commissione: da tale ricerca emerge che la Calabria è affetta da un tasso di disoccupazione del 25,9 per cento, che risulta più alto non solo della media nazionale, ma anche di quello relativo alle altre regioni meridionali; se poi si tiene conto anche del grave e crescente fenomeno della criminalità organizzata è possibile delineare il quadro desolante della situazione in cui versa la Regione, per la quale, nel secondo dopoguerra, poco o nulla si è fatto, ad eccezione di una legge risalente al 1955 (relativa alla sistemazione idrogeologica) e alla nota istituzione della «addizionale per la Calabria». A tale riguardo, prosegue il senatore Franco, occorre ricordare che delle ingenti cifre incamerate dallo Stato solo una quota ridotta fu effettivamente destinata ad interventi per la Regione.

Ricordato poi il dramma della rivolta scoppiata nella città di Reggio, il senatore Franco ricapitola tutti gli interventi promessi e gli impegni assunti dal Governo in ordine alle prospettive di sviluppo della Regione, impegni

tutti disattesi o che, come quello relativo al ventilato quinto Centro siderurgico, non tenevano neanche adeguato conto dello stato avanzato di crisi del settore dell'acciaio. Il provvedimento in esame, approvato all'unanimità dalla Commissione bilancio dell'altro ramo del Parlamento, interviene quindi dopo un periodo caratterizzato dalla assoluta assenza di interventi. Il senatore Franco esprime quindi apprezzamento nei confronti del presidente Andreatta per avere consentito un sollecito avvio della discussione, tenuto anche conto dell'ingente mole di lavoro della Commissione bilancio.

Dopo essersi quindi soffermato sulla tipologia degli interventi previsti dal disegno di legge, il senatore Franco ricorda di avere presentato delle proposte emendative relative alla città di Reggio Calabria: a tale riguardo ricorda che quando fu discusso il secondo decreto-legge relativo alla città di Reggio Calabria, aveva espresso la convinzione circa la opportunità di inserire eventualmente le proposte relative alla città di Reggio nel provvedimento organico sulla regione Calabria, a fronte della difficoltà che emergeva di una sollecita approvazione anche del secondo decreto-legge per Reggio.

Il senatore Franco, dopo essersi quindi soffermato sulle gravi condizioni socio-economiche della città (che presenta uno fra i più alti tassi di disoccupazione della regione), ricorda che anche da parte delle forze sindacali locali sono stati recentemente sollecitati interventi urgenti da parte del Governo.

Quanto ai quesiti posti dal relatore Bonora dichiara di concordare con molte delle osservazioni svolte dal senatore Donato, ribadendo che alcuni dei suggerimenti avanzati anche dal presidente Andreatta sono già contenuti *in nuce* in alcuni provvedimenti all'esame del Consiglio regionale, pure osservando che, nella modulazione degli interventi, occorre tenere conto delle peculiarità della situazione locale.

Nel ribadire quindi l'esigenza di un varo tempestivo della normativa in esame, il senatore Franco si sofferma sul complesso delle proposte emendative presentate dal Governo, che riducono non solo la portata finanziaria del testo, sottraendo ingenti risorse già stanziare, ma cancellano altresì le previsioni di nuovi posti di lavoro, sia nel settore del *turn-over* per forestali, sia nel settore degli organici dei ricercatori universitari per Cosenza, Reggio Calabria e Catanzaro, come pure per l'assunzione di 1.000 unità di personale aggiuntivo; gli emendamenti del Governo colpiscono poi il previsto aumento di organico per la Magistratura, proprio mentre si moltiplicano le richieste, a tutti i livelli istituzionali, in tal senso, e cancellano i previsti indispensabili interventi per il settore del turismo, dell'agricoltura e dei trasporti, determinando in via generale lo slittamento al 1990 delle provvidenze e comunque una dilatazione temporale degli interventi.

A tale riguardo, è opportuno, a suo avviso, chiarire a chi attribuire l'effettiva titolarità, a livello di Governo, delle proposte emendative presentate dal sottosegretario Pavan, in quanto, anche in base ad uno scambio di lettere, di membri del Governo, di cui dà lettura, non appare del tutto identificabile con certezza il centro governativo di imputazione.

Dopo avere infine ricordato che da una riunione informale di parlamentari è emerso un comune impegno per un sollecito esame, il senatore Franco, auspicando un ritiro degli emendamenti di iniziativa

governativa, raccomanda una tempestiva approvazione di tale importante provvedimento.

Il senatore Tripodi fa presente come le speranze che si erano accese in conseguenza dell'approvazione del provvedimento da parte della Camera dei deputati in ordine ad un puntuale assolvimento da parte del Governo del debito che esso ha nei confronti della Calabria, siano andate del tutto deluse, a testimonianza dell'assenza di una volontà politica di risoluzione dei problemi e della presenza invece di un intento volto a penalizzare deliberatamente la Calabria, anche in relazione al fatto che la Regione è amministrata da forze politiche di sinistra impegnate in un'opera di serio rinnovamento, sia pure tra tante difficoltà, in un contesto complesso, caratterizzato da eventi profondamente negativi, come l'emigrazione, le alluvioni, il tradimento da parte dei Governi nazionali nei confronti degli impegni assunti, la criminalità, l'alta disoccupazione e la modifica della destinazione delle risorse primariamente finalizzate alla Regione, come nel caso delle partecipazioni statali, il cui ruolo rimane centrale.

Ma è altresì da ricordare il progressivo smantellamento del tessuto industriale in essere, anche in conseguenza dei continui ricatti delle organizzazioni criminose, il tutto in un quadro complessivo caratterizzato da un sostanziale fallimento delle iniziative prese non solo in termini di spreco di pubblico denaro ma anche di scarso apporto alla soluzione dei problemi reali, un fallimento che ha riguardato tutto l'intervento dello Stato, da Gioia Tauro - in ordine a cui sono andate del tutto deluse le prospettive occupazionali e di sviluppo sano, tale cioè da escludere le cosche, e per la cui piana si nutrono fondatissimi timori di un elevato danno ecologico a seguito della installazione da parte dello Stato di un impianto a carbone, a testimonianza del fatto che lo Stato è inefficiente in ordine ai veri problemi ed autoritativo rispetto a esigenze non reali - all'azienda ferroviaria che opera a Reggio Calabria - per la quale non si è realizzata occupazione aggiuntiva ma si sta riducendo quella in essere, a conferma di un disegno di soppressione dell'intero complesso -, dalla Liquichimica - che rappresenta un vero e proprio scandalo essendo stati erogati 400 miliardi per un'azienda mai funzionante e i cui lavoratori sono in cassa integrazione, nell'assenza assoluta di impegni da parte della Montedison - alle officine delle Ferrovie dello Stato sulle grandi riparazioni - per le quali non si sa quando inizierà il reale funzionamento - nonchè alle altre aziende ancora.

In questa situazione, a fronte di un intervento significativo quale quello realizzato dal disegno di legge approvato dalla Camera, il Governo infierisce proponendo forti tagli in settori delicati, come quelli idrogeologico, dello sviluppo delle zone interne e della forestazione produttiva. Sono poi da respingere le accuse di assistenzialismo, in quanto il provvedimento approvato dalla Camera ha ridotto il numero dei lavoratori forestali, da mantenere comunque, in vista dei programmi di difesa del suolo e di forestazione.

L'azione negativa del Governo colpisce anche il turismo, l'agricoltura e la stessa operatività dei comuni, che, ad esempio, non hanno le strutture per attuare la nuova imposta sulle attività produttive. Vengono quindi colpite anche la ricerca e la stessa magistratura, che chiede giustamente un aumento di organico.

In definitiva, occorre partire dal testo elaborato dalla Camera, valutando l'inseribilità delle norme riguardanti il decreto decaduto relativo alla città di

Reggio Calabria, il tutto per impedire un ulteriore affossamento della regione le cui istituzioni pubbliche devono gestire l'intervento, la cui copertura peraltro non può essere reperita sui fondi già destinati per la Calabria, dovendo esso avere un carattere aggiuntivo.

Si dichiara quindi favorevole alla proposta di incontrare il Presidente del Consiglio e alla richiesta di incontro da parte del sindacato dei lavoratori forestali, anche allo scopo di disinnescare le micce localistiche di recente rinfocolatesi: il Governo deve comunque rivedere profondamente la propria posizione, così come il relatore, senatore Bonora.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 7 MARZO 1989

70<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

GIUGNI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Carlotto.*

*La seduta inizia alle ore 10,45.*

**SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI**

Il sottosegretario Carlotto risponde all'interrogazione n. 3-00591, a firma Giugni, ricordando che nella seduta del 9 novembre scorso il Governo aveva già risposto ad una precedente interrogazione in tema di revoca di un concorso a 708 posti di collocatore. Relativamente al contenuto dell'interrogazione oggi in esame, sulla questione del rimborso delle spese sostenute dai concorrenti, fa presente che la normativa vigente esclude la possibilità di rimborsi, salvo i casi di violazioni di norme giuridiche.

Il presidente Giugni si dichiara insoddisfatto sia in base alla considerazione che il bando di concorso è stato revocato proprio perchè il meccanismo concorsuale nel caso in questione contravveniva ad una precisa norma di legge, sia perchè la risposta fornita si limita a dare un riscontro di carattere burocratico, senza valutare il merito dei problemi.

Il sottosegretario Carlotto risponde all'interrogazione 3-00648, dei senatori Vecchi ed altri, ricordando come la cassa integrazione per i circa 13 mila dipendenti di società GEPI sia stata da ultimo prorogata, con il decreto-legge n. 5 del 1989, fino all'entrata in vigore della legge di riforma della cassa integrazione guadagni. Grazie a tale norma la GEPI ha sospeso i licenziamenti in corso.

Il senatore Vecchi si dichiara insoddisfatto a cagione del fatto che il citato decreto-legge si avvia alla decadenza e che i tempi per l'approvazione della legge di riforma della cassa integrazione non appaiono essere rapidi.

Il sottosegretario Carlotto risponde all'interrogazione n. 3-00668, del senatore Florino, ricordando come l'articolo 23 della legge finanziaria per il 1988 prevedesse un particolare trattamento per le cooperative nell'ambito dei lavori di utilità collettiva, soprattutto in conseguenza delle potenzialità occupazionali del comparto cooperativistico. In particolare è stata emanata una direttiva ministeriale con la quale si permetteva di presentare progetti nei quali fosse prevista l'utilizzazione dei rispettivi soci, a condizione che fossero tali alla data del 31 dicembre 1987 e a condizione che fossero le cooperative stesse ad attuare i progetti in questione.

Il senatore Florino si dichiara insoddisfatto, osservando come l'aver consentito alle cooperative di utilizzare i propri soci anzichè far ricorso alle liste di collocamento, ha dato la stura a forme intollerabili di clientelismo e di vendita dei posti di lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno, tanto più che non sono mancate occasioni nelle quali sono stati artificialmente gonfiati gli organici dei soci delle cooperative stesse. Sarebbe pertanto indispensabile che il Ministero svolgesse un'ispezione, a partire dalla realtà esistente nell'area napoletana.

Il sottosegretario Carlotto risponde all'interrogazione 3-00687, dei senatori Lops e Petrarà, osservando come il nuovo assetto dei servizi per l'impiego è stato definito analiticamente, dopo l'entrata in vigore della legge n. 56 del 1987, nella sua articolazione territoriale, anche con riferimento al livello sub-circostrizionale. In tale quadro si è tenuto conto dell'offerta e della domanda di lavoro nel territorio e sono state sentite le parti sociali. L'assetto determinato tuttavia non è passibile di immediate modifiche, tanto più in un momento in cui è in corso la meccanizzazione del servizio.

Replica il senatore Lops, dicendosi insoddisfatto a ragione soprattutto degli inconvenienti a cui sono sottoposti i lavoratori agricoli del Mezzogiorno, che si vedono costretti ad eccessivi spostamenti per recarsi presso i recapiti. L'oratore lamenta inoltre gli obblighi che sono stati fatti gravare sui comuni e le carenze di personale che ostacolano la funzionalità degli uffici del lavoro. In sostanza l'attuazione che ne è stata data rischia di frustrare le finalità stesse della legge n. 56.

Il presidente Giugni dichiara quindi esaurita la trattazione delle interrogazioni all'ordine del giorno.

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

**Ianniello ed altri: Scioglimento dell'Ente nazionale previdenza e assistenza per le ostetriche e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche (537)**

**Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche (728)**

(Rinvio del seguito della discussione congiunta)

Dopo che il relatore Sartori ha fatto presente che la scheda tecnica relativa agli oneri del provvedimento è già stata definita da parte del Ministero del lavoro, su proposta del presidente Giugni la discussione dei provvedimenti in titolo è rinviata, in attesa del predetto documento.

#### **IN SEDE REFERENTE**

**Iannone ed altri: Disciplina per la concessione di permessi retribuiti per trattamenti terapeutici iterativi (355)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 20 gennaio 1988.

Il relatore Sartori ricorda che è stata negata la sede deliberante, mancando il parere della 5ª Commissione.

Il presidente Giugni osserva che sarebbe forse opportuno modificare la clausola di copertura del provvedimento, al fine di triennializzarla. Propone pertanto che il relatore si faccia carico di studiare la possibilità di proporre

un emendamento sostitutivo di tale clausola, da deferire all'esame della Commissione bilancio.

Dopo un intervento del senatore Vecchi, la Commissione concorda con la proposta del Presidente e l'esame è rinviato.

**Angeloni ed altri: Nuove norme per la concessione della «Stella al merito del lavoro» (365)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 20 gennaio 1988.

Il relatore Nieddu ricorda che è stata negata la sede deliberante a causa della mancata espressione del parere da parte della 5ª Commissione. Osserva poi che il Ministro del lavoro ha manifestato disponibilità a definire una fonte di finanziamento del provvedimento e fa presente di essere in grado di presentare alcuni emendamenti migliorativi del testo.

Il presidente Giugni osserva che è prioritario definire la questione finanziaria, che, se risolta, potrà porre la Commissione in grado di avanzare una nuova richiesta di assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

Dopo un intervento del senatore Angeloni, il seguito dell'esame è rinviato, dando mandato al relatore di definire la questione relativa alla copertura finanziaria del provvedimento.

**Diana ed altri: Norme sul riconoscimento di appartenenza al settore agricolo, ai fini previdenziali ed assistenziali, di alcune attività effettuate da imprese vivaistiche (487)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 1º febbraio.

Il senatore Sartori dà conto del parere contrario emesso dalla Commissione bilancio, ad avviso della quale il provvedimento comporterebbe un onere di 150 miliardi l'anno.

Il senatore Emo Capodilista, ricordato che era già stata assunta la decisione di costituire una Sottocommissione in materia, invita il relatore a convocare al più presto una riunione di tale organismo.

Dopo che il relatore Sartori ha dato assicurazioni in materia, il seguito dell'esame è rinviato.

**Jervolino Russo ed altri: Modifiche ed integrazioni, a favore dei genitori di portatori di *handicaps*, alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, relativa alla tutela delle lavoratrici madri e alla legge 9 dicembre 1977, n. 903, sulla parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro (270)**

**Ferraguti ed altri: Modifiche ed integrazioni, a favore dei genitori di portatori di *handicaps*, alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, relativa alla tutela delle lavoratrici madri e alla legge 9 dicembre 1977, n. 903, sulla parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro (787)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 28 settembre 1988.

Il relatore Angeloni ricorda di aver avuto contatti con il Ministro degli affari sociali in ordine alla copertura finanziaria del provvedimento, per la

quale servirebbero almeno 150 miliardi annui. Tuttavia dall'incontro non sono sortiti risultati, soprattutto in considerazione del fatto che per la legge sull'*handicap*, attualmente all'esame della Camera dei deputati, è previsto un onere annuale di soli 20 miliardi. Allo stato dei fatti non resta che attendere il parere della Commissione bilancio, mantenendo ferma la quantificazione indicata nel testo e la fonte di copertura, individuata in un aggravio dell'imposta sui tabacchi lavorati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Deputati Scovacricchi ed altri: Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti (1217)**, approvato dalla Camera dei deputati

**Scevarolli ed altri: Norme per la ricongiunzione dei contributi previdenziali obbligatoriamente versati dai liberi professionisti (90)**

**Favilla ed altri: Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti (826)**

*(Rinviati dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 28 febbraio 1989)*

*(Esame congiunto e rinvio)*

Riferisce, in sostituzione del relatore Zanella, il presidente Giugni, ricordando come i provvedimenti in titolo siano stati rinviati dall'Assemblea il 28 febbraio scorso a causa del parere contrario emesso dalla Commissione bilancio.

Poichè la Commissione non aveva ritenuto opportuno modificare il testo approvato dalla Camera dei deputati, ritiene che sia necessario che il Relatore compia un'indagine ricognitiva al fine di valutare se occorra percorrere la strada di un emendamento al testo, onde superare il parere della 5ª Commissione, ovvero della definizione della quantificazione dei suoi oneri, in modo da agevolare la stesura della scheda tecnica, che il Ministero non ha trasmesso alla Commissione bilancio, a causa della particolare difficoltà tecnica della stima degli oneri in questione.

Il senatore Vecchi si dichiara favorevole all'ipotesi di non modificare il testo e l'esame dei provvedimenti è conseguentemente rinviato.

**Saporito ed altri: Nuove norme sul collocamento obbligatorio (293)**

**Antoniazzi ed altri: Norme per il collocamento obbligatorio (347)**

**Pollice: Norme in materia di assunzioni obbligatorie (1251)**

*(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)*

**Mancino ed altri: Nuova disciplina delle assunzioni obbligatorie dei cittadini affetti da menomazioni fisiche, psichiche o sensoriali (864)**

*(Rinvio dell'esame)*

Su proposta del presidente Giugni, che preannuncia la presentazione di un disegno di legge in materia di collocamento obbligatorio, il seguito dell'esame dei disegni di legge in titolo, sospeso il 2 febbraio, e l'esame del disegno di legge n. 864, sono rinviati al fine di consentire al relatore Rosati un'integrazione della propria relazione che tenga conto di tutte le proposte esistenti.

*CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE*

Il Presidente avverte che l'Ufficio di presidenza della Commissione si riunirà al termine della seduta.

*La seduta termina alle ore 11,55.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 7 MARZO 1989

98<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

PAGANI

*Intervengono i ministri dei lavori pubblici Ferri e dell'ambiente Ruffolo, nonché il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Marte Ferrari.*

*La seduta inizia alle ore 10,15.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Malagodi ed altri:** Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (*Doc. XXII, n. 15*)

**Pontone ed altri:** Istituzione di una Commissione bicamerale d'inchiesta sugli interventi straordinari in Basilicata ed in Campania in dipendenza dei gravissimi sismi del novembre 1980 e febbraio 1981 e del bradisismo di Pozzuoli (908)

**Pagani ed altri:** Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (1617)

(Esame e rinvio)

Su proposta del presidente Pagani, si conviene di esaminare congiuntamente i provvedimenti in titolo.

Preliminarmente alla esposizione del relatore, il senatore Tornati si domanda per quale motivo siano state poste all'ordine del giorno della Commissione le proposte di istituzione di una Commissione d'inchiesta, senza che previamente se ne fosse parlato in sede di programmazione dei lavori da parte dell'Ufficio di Presidenza della Commissione. Il presidente Pagani precisa, in proposito, che la decisione è dipesa dall'orientamento emerso tra i Presidenti dei Gruppi parlamentari di esaminare quanto prima, in sede di Assemblea, i provvedimenti in questione.

Riferisce alla Commissione il senatore Golfari, il quale rammenta l'iter, presso la Camera dei deputati, della proposta di inchiesta monocamerale in materia e sottolinea il timore che due contestuali procedure sullo stesso argomento (l'inchiesta, in corso di adozione, presso la Camera e l'indagine

conoscitiva su cui la Commissione territorio del Senato ha chiesto una autorizzazione in via di massima) possano condurre a risultanze contrastanti: ciò, evidentemente, ha consigliato la presentazione del disegno di legge n. 1617, che recepisce quanto proposto già in altri casi in ordine ai poteri delle Commissioni bicamerali di inchiesta.

Il relatore dà quindi conto dei singoli articoli di cui si compone il provvedimento n. 1617 e delle principali differenze di questo rispetto alle altre iniziative in esame.

Dopo che il presidente Pagani ha rammentato che la Commissione territorio del Senato già nel dicembre dello scorso anno si era soffermata sulla opportunità di procedere ad una indagine approfondita sulla questione della ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del 1980 e che l'ipotesi di una Commissione di inchiesta effettuata solo dalla Camera dei deputati non sembra opportuna, ha la parola il senatore Specchia il quale rammenta che già in passato ebbe a sottolineare la necessità di non sovrapporre le questioni connesse alla inchiesta con la procedura di indagine, coerentemente con quanto sostenuto dalla sua parte politica, che già da più di un anno ha presentato un apposito disegno di legge per la istituzione di un'inchiesta parlamentare (Atto Senato n. 908). Si riserva di presentare taluni emendamenti al testo n. 1617, magari direttamente in sede di Assemblea, al fine di ampliare il campo di indagine della Commissione d'inchiesta.

Il senatore Tornati si dice perplesso in ordine alla decisione di modificare l'orientamento precedentemente assunto dalla Commissione in ordine alla opportunità di svolgere presso il Senato un'indagine conoscitiva che avesse uno spettro più ampio rispetto a quello prospettato dall'inchiesta, e cioè il fine di esaminare il fatto specifico delle vicende della ricostruzione dopo il sisma del 1980 con riferimento però anche al più ampio problema degli altri interventi effettuati a seguito di catastrofi.

Il senatore Bosco, dopo aver concordato con quanto affermato dal senatore Tornati in ordine alla opportunità di svolgere presso il Senato una indagine conoscitiva, si dice perplesso circa la formulazione dell'articolato del disegno di legge n. 1617: in particolare, in ordine alle questioni dell'accertamento della «congruenza» degli interventi effettuati e della «pubblicizzazione» dei lavori della Commissione. Peraltro, ove il suo Gruppo politico abbia deciso di adottare, senza modifiche, il testo del disegno di legge n. 1617, si riserva di formulare comunque, in sede di Assemblea, una serie di osservazioni.

Il senatore Fabris, dopo aver rilevato che in tutti gli interventi svolti vi sono aspetti interessanti, sottolinea l'opportunità di attivare una Commissione bicamerale di inchiesta, per evitare che all'opinione pubblica non sia chiaro il motivo per il quale l'inchiesta è svolta solo dalla Camera e non anche dal Senato.

Il presidente Pagani, rammentando di essere il primo presentatore del disegno di legge n. 1617, rileva che sarebbe stato poco opportuno procedere contemporaneamente con procedure diverse sullo stesso argomento, e dichiara di condividere la valutazione secondo cui deve rimanere fermo che gli obiettivi dell'indagine conoscitiva rimangono validi, in quanto collocati in una diversa prospettiva, e che è pertanto utile che l'indagine medesima venga comunque effettuata in un momento successivo.

Dopo interventi dei senatori Bausi e Cutrera, in ordine all'opportunità di associarsi all'iniziativa della Camera sostenuta dal presidente Pagani, il

Presidente medesimo conferma che l'inchiesta dovrebbe svolgere una serie di accertamenti di carattere preliminare rispetto agli obiettivi dell'indagine conoscitiva.

Il senatore Cutrera, intervenendo nuovamente, ritiene paraticabile la linea ipotizzata dal presidente Pagani; il senatore Tornati si dice perplesso circa il rapporto ipotizzato tra le due procedure e chiede che gli eventuali emendamenti vengano esaminati in altra seduta.

Replica agli intervenuti il senatore Golfari. Questi rileva che vi è già una pronuncia della Corte costituzionale sulle finalità delle Commissioni parlamentari d'inchiesta, soprattutto in ordine al rapporto con le autorità giudiziarie ed all'utilizzo in sede politica delle risultanze delle Commissioni medesime: è evidente che una finalità della Commissione di inchiesta è proprio quella che la Commissione territorio del Senato si era posta quando si orientò per l'attivazione di un'indagine conoscitiva, e cioè l'opportunità di addivenire ad una legislazione che tenga conto delle questioni che saranno riscontrate nel corso dell'inchiesta.

Intervenendo per una precisazione, il senatore Tornati ribadisce che - a suo avviso - la procedura dell'inchiesta e quella dell'indagine avrebbero potuto essere complementari, svolgendo l'inchiesta in un ramo del Parlamento e l'indagine nell'altro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

#### *IN SEDE REDIGENTE*

**Libertini ed altri: Difesa ed uso razionale del suolo e delle acque; istituzione del dipartimento del suolo e dell'ambiente (256)**

**Fabbi ed altri: Programma di pronto intervento e norme organiche per la difesa del suolo (391)**

**Deputati Botta ed altri: Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (1292), approvato dalla Camera dei deputati**

**Zanella ed altri: Norme ed interventi per la tutela del sistema territoriale dei bacini idrografici dei fiumi dell'Alto Adriatico (1183)**  
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Si riprende la discussione rinviata il 1° marzo.

Il presidente Pagani stigmatizza il fatto che siano state rese agli organi di informazione affermazioni secondo cui è certa l'approvazione entro oggi dei provvedimenti in esame: rileva che ogni decisione circa i tempi ed i modi della discussione dei provvedimenti di legge spetta al Parlamento, ed in questo momento alla Commissione, che si sta dimostrando estremamente sensibile nei confronti del problema della difesa del suolo.

Si riprende la discussione dell'articolo 12.

Il relatore Bosco, riferendosi all'emendamento 12.5 di sua iniziativa, già illustrato in precedenza, illustra una sua riformulazione del testo in questione volta a confermare l'impianto in base al quale l'approvazione formale del piano di bacino spetta al Presidente del Consiglio mentre l'adozione degli atti preparatori e la vigilanza sull'attuazione del piano medesimo spetta all'autorità di bacino.

Il ministro Ferri fa presente alla Commissione di essere stato in questo momento convocato dal Presidente della Repubblica. Dopo interventi

sull'ordine dei lavori del relatore Bosco, del presidente Pagani, dei senatori Tornati ed Andreini, i quali si dicono dispiaciuti della discontinuità con cui si svolgono i lavori, il relatore Bosco esprime una formale protesta per l'atteggiamento del Governo che ha determinato la sospensione dei lavori della Commissione, convocata da tempo.

Il senatore Cutrera fa presente che l'appunto al Governo espresso dal relatore non può essere rivolto al Ministero dell'ambiente, che è fin qui stato sempre presente durante la discussione del provvedimento sulla difesa del suolo.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,15, è ripresa alle ore 11,50).*

Il presidente Pagani ringrazia il ministro Ruffolo di essere intervenuto ai lavori della Commissione, consentendo così di riprendere i lavori.

Il relatore Bosco, prosegue nell'illustrazione della nuova stesura da lui proposta per l'articolo 12: in particolare, sottolinea la necessità che la figura del segretario generale sia calibrata in modo tale da rendere possibile la migliore funzionalità dell'Autorità di bacino, che costituisce un organo delicato e complesso, senza però attribuire al segretario generale un voto deliberativo nell'ambito del Comitato istituzionale. Inoltre, si prevede che sia il medesimo Comitato di bacino a nominare il segretario generale. Si dice, infine, disponibile ad accogliere eventuali nuovi suggerimenti.

Il senatore Andreini, dopo aver auspicato che i Ministri dell'ambiente e per la protezione civile verificano con un apposito sopralluogo le gravi condizioni di inquinamento del fiume Adige, rammenta che il senatore Tornati aveva già sottolineato il pericolo che l'Autorità di bacino possa risultare troppo complessa in taluni casi e troppo debole in altri: bisogna distinguere il Po e pochi grandi fiumi dagli altri bacini minori. Pur apprezzando lo spirito costruttivo della proposta del relatore, ritiene imprescindibile decidere in modo coerente in ordine alla definizione dei bacini in cui verrà istituita l'Autorità di bacino.

Il senatore Tornati, richiamandosi al raccordo tra la struttura prevista per i bacini di rilievo nazionale e la enumerazione degli stessi, fa presente che la questione della definizione dei bacini di rilievo nazionale non può essere risolta partendo dalla struttura istituzionale ad essi preposta, ma deve tener conto della particolarità dei bacini: così come faceva la proposta iniziale del senatore Cutrera, che definiva bacini nazionali solo i cinque più importanti (Po, Adige, Arno, Tevere e Volturno) cui dovrebbe essere preposta l'Autorità di bacino, classificando di conseguenza come interregionali tutti gli altri.

Il senatore Boato sottolinea l'esigenza che vi sia una decisione coerente tra individuazione dell'autorità di bacino e bacini in cui questa autorità deve essere prevista. Il caso del fiume Lao, inserito alla Camera tra i bacini nazionali, è del tutto esemplare del modo in cui si perviene a talune decisioni: non sulla base di valutazioni obiettive, ma di decisioni politiche di cui non è chiara la ragione. Si dice, pertanto, favorevole a istituire l'autorità di bacino solo nei cinque principali bacini idrografici.

Il presidente Pagani, richiamandosi alle problematiche in esame, rileva che la pianura veneta e quella padana sono il frutto di un lungo e duro lavoro dell'uomo, che ha regimato le acque, bonificando immense zone; pertanto, in pianura non si dovrebbe porre attenzione al bacino ma alla unità idrografica: è il caso dei fiumi Tagliamento e Livenza per un verso e

Brenta-Bacchiglione per l'altro. Dal punto di vista metodologico ritiene possibile decidere in primo luogo in ordine alla configurazione dell'autorità di bacino, per poi decidere in quali bacini istituirla.

Il senatore Cutrera, dopo aver ricordato che già in sede di elaborazione del decreto presidenziale n. 616 del 1977 non si riuscì ad assumere una decisione in ordine alla individuazione dei bacini nazionali e ci si limitò pertanto ad una mera ricognizione geografica dei bacini interregionali, ritiene che i fiumi veneti dall'Adige alla Venezia Giulia possano essere considerati come un'unica entità idrografica e che il problema dell'Alto Adriatico potrebbe essere così gestito da due sole autorità di bacino: quella del Po e quella proposta per i fiumi veneti con l'emendamento a firma Zanella ed altri all'articolo 13. Stessa soluzione potrebbe essere adottata per i bacini campani. Così operando, rimarrebbero fuori dalla elencazione dei bacini di rilievo nazionale solo due o tre fiumi su cui si rimette alla Commissione.

Il senatore Fabris, dopo aver paventato il pericolo che con il piano di bacino possano essere messe in dubbio le competenze regionali, già fortemente limitate dalla cosiddetta legge Galasso, si dice dell'avviso che il fiume Adige debba essere considerato come un bacino a sè stante e che si faccia grande attenzione al riparto degli stanziamenti tra i vari bacini: senza risorse, infatti, ben poco si potrebbe fare. Si riserva, quindi, di presentare emendamenti agli articoli 13 e successivi, con particolare riguardo a quelli concernenti i finanziamenti.

Il senatore Golfari si dice sostanzialmente soddisfatto della stesura da ultimo illustrata dal relatore Bosco per l'articolo 12; quanto al concetto di «unità idrografica», solo oggi introdotto nel dibattito, fa presente che comprendere in esso due o più corsi d'acqua sposti il discorso su un piano discrezionale, abbandonando la logica descrittiva fino ad ora utilizzata. Sorge, inoltre, il problema derivante dal fatto che taluni bacini interregionali vengono tralasciati (come il caso del Reno) in quanto l'accorpamento dei bacini nell'unità idrografica è effettuato unicamente con riferimento ai bacini di rilievo nazionale.

Il presidente Pagani fa presente che la scelta di comprendere più bacini in un'«unità idrografica» è dettata da una logica di tipo amministrativo e non geografica.

Replicando agli intervenuti, il relatore Bosco si dice favorevole a mantenere il più possibile inalterata l'elencazione dei bacini effettuata dalla Camera; le eventuali modifiche dovrebbero essere finalizzate a rendere omogeneo il sistema di intervento statale, assicurando un'azione coerente ed organica: la soluzione migliore è quella di eliminare, se del caso, taluni bacini dall'elencazione dell'articolo 13, iscrivendoli tra quelli di rilievo interregionali (cita, ad esempio, il Liri-Garigliano e l'Ofanto). È meglio attenersi al sistema adottato dalla Camera, che risponde ad una logica ben precisa: si dice contrario, perciò, all'accorpamento di più bacini in una «unità idrografica», perchè si tratta di decisioni altamente discrezionali che non è possibile assumere in modo affrettato.

Ad una domanda del senatore Boato circa i criteri di scelta dei bacini di rilievo nazionale, il relatore Bosco fa presente che in questa categoria vanno ricompresi i fiumi nei quali un intervento statale si palesa opportuno.

Il ministro Ruffolo, sottolineata la particolare importanza della materia trattata dall'articolo 12, dichiara di accogliere le proposte formulate dal

relatore in proposito e rammenta i criteri meramente geografici adottati in sede di elaborazione del decreto presidenziale n. 616 del 1977; la definizione dei bacini di rilievo nazionale nell'articolo 13 del testo della Camera, è stata invece effettuata dopo una serie di consultazioni, anche con le Regioni. A quest'ultimo proposito, rileva che vi sono taluni bacini per i quali non vi è dubbio circa il loro rilievo nazionale, e che per molti altri è stato proposto un raggruppamento in «unità idrografiche»: quest'ultima decisione, a suo avviso, potrebbe essere più opportunamente rinviata ad una successiva fase di attuazione della legge.

Riferendosi alla richiesta di intervento sul fiume Adige, effettuata dal senatore Andreini, il ministro Ruffolo fa presente che vi è stata nella scorsa settimana una riunione in proposito, nel corso della quale sono emerse una serie di interessanti proposte; si riserva recarsi *in loco* ove ciò sia utile ai fini della attuazione degli interventi che si riuscirà a programmare.

Il presidente Pagani fa presente che due subemendamenti all'andamento 12.5 del relatore (il primo, a firma Andreini ed altri, volto a definire, nell'articolo 12, bacini nazionali il Po, l'Adige, l'Arno, il Tevere ed il Volturno; ed il secondo, a firma Cutrera, volto a prevedere per i predetti fiumi regolamenti di attuazione della normativa in esame) non possono essere considerati proponibili in questa sede, in quanto altererebbero la ripartizione della materia; avverte che saranno considerati, invece, nell'ambito dell'articolo 13. Il senatore Andreini dichiara di ritirare i tre subemendamenti al testo del relatore, illustrati nella seduta precedente, in quanto recepiti nella nuova formulazione proposta oggi dal relatore. Parimenti, il presidente Pagani ritira il suo subemendamento volto a rendere quinquennale la durata dell'incarico di Segretario generale. Viene poi ritirato l'emendamento 12.4, fatto proprio dal senatore Andreini, in quanto le disposizioni in esso contenute sono ricomprese nella nuova formulazione dell'emendamento del relatore all'articolo 12. Il senatore Boato annuncia il ritiro dell'emendamento 12.1, da lui fatto proprio nella precedente seduta.

Si passa alle votazioni.

Si prende in considerazione il subemendamento del presidente Pagani volto a sostituire il ministro per la protezione civile con quello dei beni culturali ed ambientali nel Comitato istituzionale. Sulla sua proposta hanno la parola il relatore, che si dice contrario ad una sostituzione ma favorevole ad una contemporanea presenza dei due ministri citati; il ministro Ruffolo ed i senatori Cutrera, Tornati, Boato e Specchia, contrari a che vi siano entrambi i ministri e favorevoli alla sostituzione proposta dal presidente Pagani che aderisce, a questo punto, alla soluzione prospettata dal relatore Bosco, cui dice di aderire altresì il senatore Golfari riformulando il proprio emendamento. Il senatore Cutrera dichiara di fare proprio l'emendamento iniziale del presidente Pagani. La Commissione respinge, quindi, con distinte votazioni, l'emendamento del presidente Pagani, come riformulato, mentre accoglie l'emendamento in questione nella originaria stesura, fatto proprio dal senatore Cutrera. Viene quindi approvato un subemendamento del senatore Cutrera all'emendamento 12.5 del relatore, volto a stabilire che le sedi dei comitati istituzionali e delle segreterie sono provvisoriamente stabilite, salve le successive determinazioni del ministero dei lavori pubblici.

Non essendovi altri subemendamenti, si passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 12.5 del relatore.

Il senatore Boato annuncia la propria astensione, in quanto, benchè condivida l'impostazione di massima dell'articolo, non risulta chiaro in quali bacini la soluzione prevista sarà adottata.

Il senatore Tornati, pur ritenendo scorretto definire i bacini secondo criteri meramente amministrativi e non scientifici, annuncia voto favorevole sottolineando lo sforzo fatto dal relatore per recepire i suggerimenti presentati alla Commissione.

Il senatore Cutrera, dettosi favorevole a sua volta, fa presente che il relatore ha tenuto conto di una serie di suggerimenti avanzati nel corso del dibattito anche da parte socialista e comunista.

Si associano al voto favorevole il presidente Pagani e il senatore Golfari.

L'emendamento del relatore, interamente sostitutivo dell'articolo 12, viene quindi approvato nel testo dianzi emendato. Vengono dichiarati preclusi gli altri emendamenti all'articolo 12.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 13,55.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sulla dignità e la condizione sociale dell'anziano**

MARTEDÌ 7 MARZO 1989

13ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
DE GIUSEPPE

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno d'Aquino.*

*La seduta inizia alle ore 17,20.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il Presidente comunica che il Ministro dell'interno non può prendere parte alla seduta odierna, perchè indisposto, ed ha pertanto chiesto di poter essere sostituito dal Sottosegretario di Stato cui è delegata la materia dei servizi civili. Propone quindi di accogliere tale richiesta, in considerazione dell'urgenza di concludere le previste audizioni dei rappresentanti del Governo, per procedere alla discussione della relazione della Commissione.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

*AUDIZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER L'INTERNO D'AQUINO*

Il Presidente dichiara aperta l'audizione del sottosegretario di Stato d'Aquino, che illustra le iniziative assunte dal Ministero dell'interno al fine di conseguire un'approfondita conoscenza della attività svolta, nel settore dell'assistenza agli anziani, dalle regioni e dagli enti locali, cui è stata trasferita tale competenza dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977.

Successivamente l'onorevole d'Aquino risponde alle domande rivoltegli dal Presidente, nonché dai senatori Pinto, Ferraguti e Cappelli.

Il presidente De Giuseppe dichiara chiusa l'audizione e ringrazia il sottosegretario d'Aquino per il contributo da lui recato ai lavori della Commissione.

*La seduta termina alle ore 18,45.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 7 MARZO 1989

**76<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

MURMURA

*La seduta inizia alle ore 16,20.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Senaldi.*

**Bompiani ed altri: Nuova disciplina della prevenzione, riabilitazione e reinserimento sociale dei tossicodipendenti e norme per la repressione del traffico illecito di droga (277)**

**Pollice ed altri: Norme per la prevenzione delle tossicodipendenze, contro il mercato nero e per il rispetto dei diritti dei cittadini tossicodipendenti (1434)**

**Corleone ed altri: Regolamentazione legale delle sostanze psicoattive per sottrarre il traffico delle droghe alle organizzazioni criminali (1484)**

**Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (1509)**

**Pecchioli ed altri: Norme contro il traffico di stupefacenti (1547)**

**Tedesco Tatò ed altri: Nuove norme per la prevenzione delle tossicomanie e dell'alcolismo e per la cura e recupero dei tossicodipendenti (1604)**

**Filetti ed altri: Misure preventive e repressive concernenti la tossicodipendenza e il traffico degli stupefacenti (1613)**

(Parere alle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>) (Rinvio dell'esame)

Stante l'assenza del relatore, l'esame dei provvedimenti in titolo è rinviato.

**Mazzola ed altri: Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429 (norme penali in materia di versamenti dei sostituti di imposta), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1982, n. 516 (1392)**  
(Parere alla 2ª Commissione) (Rinvio dell'esame)

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il presidente Murmura.

La senatrice Tossi Brutti fa presente che è stato presentato alla 6ª Commissione permanente un disegno di legge di iniziativa del senatore Bertoldi e di altri senatori (A.S. 1064), avente analogo oggetto, e che già è stata presentata alla Presidenza del Senato la richiesta di assegnare anche tale provvedimento alla Commissione Giustizia. Chiede quindi che l'espressione del parere in ordine al disegno di legge 1392, sia rinviata al fine di consentire un più accurato esame dell'intera questione.

La Sottocommissione acconsente, ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Seychelles sui servizi aerei fra i rispettivi territori, con annesso, firmato a Victoria il 13 novembre 1984 (1156)**  
(Parere alla 32ª Commissione)

Su proposta del presidente Murmura la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Singapore sui servizi aerei tra e oltre i rispettivi territori, con annessa tabella delle rotte, firmato a Singapore il 28 giugno 1985 (1157)**  
(Parere alla 3ª Commissione)

Su proposta del presidente Murmura la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Consiglio Federale Svizzero per iniziative comuni a difesa dall'inquinamento delle acque, firmato a Roma il 13 novembre 1985 (1290)**  
(Parere alla 3ª Commissione)

Su proposta del presidente Murmura la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'assistenza in caso di incidente nucleare, adottata a Vienna il 26 settembre 1986 dalla Conferenza Generale dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (1291)**  
(Parere alla 3ª Commissione)

Su proposta del presidente Murmura la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Malaysia sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, firmato a Kuala Lumpur il 4 gennaio 1988 (1295)**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione)

Su proposta del presidente Murmura la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la repubblica di Finlandia sulla cooperazione e la mutua assistenza in materia doganale, con dichiarazione interpretativa, firmato a Roma il 1° ottobre 1987 (1305)**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione)

Su proposta del presidente Murmura la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Ratifica ed esecuzione del Protocollo all'Accordo tra gli Stati membri della Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio e la Turchia relativo ai prodotti di competenza della Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio, in seguito all'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità, firmato a Bruxelles il 23 luglio 1987 (1323)**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione)

Su proposta del presidente Murmura la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 1989, n. 57, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (1612)**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

Su proposta del presidente Murmura la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Fabbi e Malagodi: Riordino e finanziamento dell'Istituto nazionale di studi verdiani (341-B), approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione)

Su proposta del presidente Murmura la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Signori e Meraviglia: Istituzione della Soprintendenza archeologica della Maremma (905)**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione) (Rinvio dell'esame)

Su proposta del presidente Murmura, l'esame del provvedimento in titolo è rinviato al fine di consentire la presenza del rappresentante del Governo.

**Deputati Parlato ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, relativa alla conversione in affitto dei contratti agrari associativi (1513), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione) (Rinvio dell'esame)

Su proposta del presidente Murmura, l'esame del provvedimento in titolo è rinviato.

**Emendamenti ai disegni di legge:**

**Rossi ed altri: Norme per la tutela del mercato (1012)**

**Norme per la tutela della concorrenza e del mercato (1240)**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Santini, il quale fa presente che è stato presentato un emendamento al comma 2 dell'articolo 10 del testo unificato approvato dal Comitato ristretto della 10<sup>a</sup> Commissione permanente, tendente ad attribuire ai Presidenti dei due rami del Parlamento il compito di nominare il Presidente ed i componenti dell'Autorità di controllo.

Egli osserva che l'emendamento, pur condivisibile, potrebbe essere riformulato in maniera più chiara, in considerazione del fatto che in esso viene usata l'espressione «Scelti d'intesa tra i Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica», che potrebbe dare adito ad equivoci, mentre sarebbe meglio chiarire che i soggetti in questione sono nominati con determinazione adottata d'intesa dai Presidenti dei due rami del Parlamento.

Il presidente Murmura, nell'esprimersi favorevolmente sulla proposta del senatore Santini, osserva che sarebbe opportuno ribadire le perplessità precedentemente espresse in ordine alla soppressione di un grado di giurisdizione operata dall'articolo 29.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

**Norme concernenti il funzionamento del Ministero dell'ambiente (1601)**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione) (Remissione del parere alla Commissione plenaria)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Murmura, il quale, nell'esprimersi in senso negativo sul disegno di legge in titolo, che introduce a suo parere un meccanismo inaccettabile per l'immissione nei ruoli del Ministero per l'ambiente di personale assunto a tempo determinato, osserva che il provvedimento, comunque, appare di competenza primaria della Commissione Affari costituzionali.

Egli propone quindi la remissione del parere alla sede plenaria, al fine di richiedere, ai sensi dell'articolo 34 comma 5 del Regolamento, che il Presidente del Senato si esprima in ordine al conflitto di competenza.

Concorda il senatore Taramelli il quale rileva che il disegno di legge crea, oltretutto, ingiustificate disparità di trattamento tra le varie categorie di dipendenti del Ministero.

La Sottocommissione concorda, rimettendo quindi il parere alla sede plenaria.

**Pontone ed altri: Istituzione di una Commissione bicamerale d'inchiesta sugli interventi straordinari in Basilicata ed in Campania in dipendenza dei gravissimi sismi del novembre 1980 e del febbraio 1981 e del bradisismo di Pozzuoli (908)**

**Pagani: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della basilicata e della Campania dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (1617)**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Murmura, il quale rileva che all'altro ramo del Parlamento si è già concluso l'esame in sede referente presso l'8<sup>a</sup> Commissione permanente di una serie di proposte dirette a istituire una Commissione monocamerale di inchiesta sulla ricostruzione delle zone terremotate della Campania e della Basilicata.

Pur osservando che tale situazione non corrisponde in pieno alla fattispecie prevista dall'articolo 51 comma 3 del Regolamento, trattandosi in questo caso di concorrenza tra atti legislativi e atti monocamerali, egli ritiene che sarebbe comunque opportuno che si procedesse preventivamente ad intesa tra il Presidente della Camera dei deputati ed il Presidente del Senato della Repubblica.

Egli propone quindi di rinviare l'espressione del parere. La Sottocommissione acconsente, e il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 17.*

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

### **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 7 MARZO 1989

**92<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Covatta e per il tesoro Pavan.*

*La seduta inizia alle ore 16,25.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Libertini ed altri: Difesa ed uso razionale del suolo e delle acque; istituzione del dipartimento del suolo e dell'ambiente (256)**

**Fabbri ed altri: Programma di pronto intervento e norme organiche per la difesa del suolo (391)**

**Deputati Zanella ed altri: Norme ed interventi per la tutela del sistema territoriale dei bacini idrografici dei fiumi dell'Alto Adriatico (1183)**

**Deputati Botta' ed altri: Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (1292)** approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti) (Esame)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Dell'Osso, il quale sottolinea preliminarmente che il disegno di legge n. 1292 (assunto come testo base dalla Commissione di merito) stabilisce il criterio che tutti gli interventi sono a totale carico dello Stato e si attuano mediante i programmi triennali, il cui finanziamento viene definito in sede di legge finanziaria. Si sofferma quindi sull'articolo 24, in materia di nuove dotazioni organiche del personale relativo alla costituenda Direzione generale della difesa del suolo, i cui oneri sono fronteggiati con l'utilizzo in difformità di quota parte dell'accantonamento in materia di ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria.

Quanto all'articolo 32 (relativo alla copertura finanziaria) rileva che occorre tenere conto che sono stati anche trasmessi dalla Commissione di merito una serie di emendamenti, fra cui l'emendamento, a firma del relatore presso la Commissione di merito, sostitutivo dell'articolo 32: tale emendamento riconduce l'onere complessivo del provvedimento alla cornice finanziaria delineata con la nuova legge finanziaria per gli anni 1989-1991, mentre lascia invariato il riferimento all'utilizzo della quota 1988 (regolarmente slittata) dell'accantonamento in materia di difesa del suolo. A tale riguardo, come pure relativamente all'utilizzo dell'accantonamento in materia di programma di salvaguardia ambientale, norme sui parchi nazionali e progetti per i bacini idrografici interregionali (secondo la denominazione riformulata con la nuova legge finanziaria), l'estensore, senatore Dell'Osso, fa presente che occorre tenere conto del fatto che in data 3 agosto 1988 la Commissione bilancio aveva espresso parere favorevole su una serie di provvedimenti riguardanti interventi per la salvaguardia del bacino dell'Arno (A.S. 678, 761, 797 e 819) che utilizzavano quota parte di tali accantonamenti, anche se nel testo sottoposto all'esame della Sottocommissione viene stabilito il vincolo di una quota degli interventi per le misure urgenti a favore del bacino dell'Arno: a tale riguardo è quindi opportuno rendere coerenti gli utilizzi.

Quanto poi all'accantonamento in materia di difesa del suolo, è altresì opportuno ricordare che il decreto-legge n. 49 del 1989 (in materia di atrazina) ha in parte utilizzato, per 5 miliardi nel 1989 e 180 miliardi complessivi nel 1990, l'accantonamento in materia di difesa del suolo, riducendo quindi la cornice finanziaria disponibile per il provvedimento in esame.

Il presidente Andreatta si sofferma in particolare sull'articolo 24 in materia di personale, sottolineando come si venga così a creare una seconda branca dell'Amministrazione dei lavori pubblici, di ingenti dimensioni, in ordine alla quale risulta opportuno verificare la congruità della quantificazione degli oneri proposta; va inoltre sottolineato che sembra estremamente ridotto il numero delle posizioni dirigenziali previste a fronte della immissione di quasi un migliaio di nuove unità.

Il sottosegretario per il tesoro Pavan fa presente preliminarmente l'esigenza di un coordinamento delle disposizioni in materia di personale con

la nuova normativa relativa al blocco delle assunzioni nel pubblico impiego e alla attivazione dei meccanismi di mobilità; concorda quindi sulla opportunità di una ricognizione della esatta portata finanziaria della normativa.

Quanto alla clausola di copertura finanziaria, esprime una valutazione contraria all'utilizzo dell'accantonamento relativo all'amministrazione finanziaria, destinato ad altre finalità; in ordine poi alla portata della complessiva spesa di conto capitale, concorda con la esigenza manifestata dal relatore di ricondurre tale stanziamento nei limiti dell'accantonamento di fondo speciale quali si rendono disponibili a seguito del parziale utilizzo disposto con il decreto-legge n. 49 citato, sottolineando altresì l'esigenza di chiarire la coerenza degli utilizzi disposti con il provvedimento in corso per il bacino dell'Arno (già atto Senato 761 e abbinati), la cui copertura è prevista con utilizzo del medesimo accantonamento del fondo speciale relativo alla difesa del suolo.

Il sottosegretario Pavan svolge quindi ulteriori considerazioni in ordine al comma 2 dell'articolo 9 (tale da comportare oneri continuativi di natura corrente, peraltro difficilmente quantificabili); sul comma 5 dell'articolo 9, sul comma 13 dell'articolo 9 (sottolineando l'inopportunità di ruoli transitori) e sul comma 4 dell'articolo 12 (pure tale da comportare oneri continuativi correnti senza la necessaria indicazione di copertura finanziaria).

Dopo brevi interventi del presidente Andreatta (che si sofferma ulteriormente sui profili relativi alle nuove dotazioni organiche) e del senatore Bollini (che sottolinea l'esigenza di tenere separati i profili di merito da quelli di copertura), ha la parola l'estensore Dell'Osso, il quale fa osservare che nel parere reso dalla 1ª Commissione sul testo sono già incluse le osservazioni svolte dal Tesoro circa le opportunità di tenere conto della nuova normativa in materia di pubblico impiego, recentemente varata.

Il presidente Andreatta fornisce quindi chiarimenti in ordine alla portata finanziaria effettivamente disponibile per il provvedimento in esame; dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Sposetti (il quale sottolinea l'esigenza di tenere conto del parere già emesso in relazione ai provvedimenti sull'Arno) il presidente Andreatta propone l'emissione di un parere in cui sia preliminarmente chiarito alla Commissione di merito il quadro delle risorse finanziarie disponibili, segnalando l'esigenza di tenere conto del parere già espresso sui provvedimenti relativi all'Arno, in quanto, qualora tale provvedimento dovesse essere approvato dall'altro ramo del Parlamento, risulterebbe conseguentemente ridotto il ricorso all'accantonamento relativo alla difesa del suolo. Quanto all'utilizzo della finalizzazione in materia di amministrazione finanziaria, propone di tenere conto, nel parere, dell'avviso contrario espresso dal rappresentante del Tesoro, sottolineando alla Commissione di merito l'opportunità di approfondire l'effettiva portata finanziaria in materia di personale.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore Dell'Osso di trasmettere un parere del tenore proposto dal Presidente.

**Tornati ed altri: Provvedimenti per la ricostruzione della Valtellina e della Val Brembana (830)**

**Golfari ed altri: Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle zone adiacenti colpite dalle eccezionali calamità dell'estate 1987 (1205)**

**Forte ed altri: Provvedimenti per la ricostruzione e lo sviluppo della Valtellina e delle adiacenti aree site nelle province di Como, Bergamo e Brescia colpite dalle avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987 (1252)**

**Bissi ed altri: Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle zone adiacenti colpite dalle eccezionali calamità dell'estate 1987 (1316)**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione su testo unificato proposto dalla Commissione di merito e su emendamenti) (Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Dell'Osso, in sostituzione del senatore Azzarà.

Illustrato il contenuto del testo unificato proposto dalla Commissione di merito, l'estensore sottolinea che l'involucro finanziario dell'operazione di ricostruzione viene nominalmente mantenuto all'interno della cornice finanziaria fissata con la legge finanziaria 1989; tuttavia il comma 1 dell'articolo 1 provvede a definire anche le autorizzazioni relative agli anni 1992-1993, per le quali non si pone tanto un problema tecnico di copertura, quanto una valutazione sulla congruità complessiva dell'intervento posto a carico del bilancio dello Stato.

L'estensore, senatore Dell'Osso, si sofferma quindi sul complesso dei vari interventi previsti e delle agevolazioni, anche di carattere fiscale, disposte, sottolineando in particolare che occorre chiarire la linea di copertura dell'articolo 7 (in relazione allo stato di utilizzo delle autorizzazioni di spesa a cui si fa rinvio), nonché dell'articolo 13. Sottolinea pertanto l'opportunità di ottenere dal rappresentante del Tesoro una verifica puntuale circa i diversi elementi normativi che incidono sulla autorizzazione di cui all'articolo 1; dà quindi conto dei numerosi emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito, in ordine ai quali è pure opportuno chiarire i profili di copertura.

Il presidente Andreatta, soffermandosi sulla previsione di programmi pluriennali di intervento, sottolinea l'esigenza che si operi una distinzione fra gli interventi per gli indennizzi relativi alla ricostruzione, che vanno commisurati ai danni effettivi subiti dalla zona, e gli interventi per lo sviluppo, non essendo, a suo avviso, pienamente giustificate alcune disposizioni come quella relativa alla proroga dei contratti di formazione e lavoro o alla denazionalizzazione dei consorzi idroelettrici (di cui all'articolo 8).

Si svolge quindi un breve dibattito al quale partecipano il senatore Bollini, il senatore Bonora e il presidente Andreatta, il quale propone quindi di richiedere la relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri finanziari del provvedimento e sulla portata complessiva dei danni subiti dalla Valtellina, per verificare il quadro degli interventi di ricostruzione.

Concorda la Sottocommissione.

**Norme concernenti il funzionamento del Ministero dell'ambiente (1601)**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione) (Esame)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore, senatore Dell'Osso, il quale, illustrato il contenuto del provvedimento, si sofferma sulle modalità di copertura, che fanno riferimento a due capitoli dello stato di previsione dello stesso Ministero del tesoro, facendo presente che, secondo la relazione

tecnica allegata, il capitolo 1017 (relativo a spese obbligatorie e in ordine al quale sussisterebbe la preclusione di utilizzo prima dell'assestamento) sarebbe stato dimensionato proprio in vista del completamento dell'organico del Ministero, che il provvedimento in esame parzialmente realizzerebbe.

Il sottosegretario Pavan conferma la valutazione contenuta nella relazione tecnica in ordine al dimensionamento della dotazione del capitolo 1017 in previsione del potenziamento dell'organico; quanto all'utilizzo del capitolo 1024, sottolinea che il capitolo già fronteggia gli oneri per il personale a contratto, che verrebbe ora inquadrato.

Il senatore Bollini si dichiara contrario all'utilizzo del capitolo 1017 (in quanto relativo a spese obbligatorie) e del capitolo 1024 (in quanto occorre attendere la presentazione dell'assestamento).

La Sottocommissione, a maggioranza, incarica l'estensore di trasmettere un parere favorevole.

**Bompiani ed altri: Disposizioni urgenti per assicurare le funzioni assistenziali dei policlinici, degli istituti e delle cliniche gestiti direttamente dalle Università (1270)**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione) (Rinvio del seguito dell'esame)

Su richiesta del Sottosegretario alla pubblica istruzione Covatta, la Sottocommissione decide di rinviare l'esame del provvedimento.

**Disposizioni sul collocamento fuori ruolo dei professori universitari ordinari (1610),**

approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione) (Esame)

Riferisce alla Sottocommissione, in sostituzione dell'estensore, senatore Cortese, il senatore Dell'Osso, il quale fa presente che occorre chiarire quale sia la portata finanziaria del provvedimento che, ad un primo esame, non sembra comportare oneri aggiuntivi, in quanto non si innova rispetto al meccanismo del pensionamento già vigente.

Il sottosegretario alla pubblica istruzione Covatta, in seguito a una richiesta di chiarimenti del presidente Andreatta, precisa che risulta immodificata la previsione di pensionamento per i professori universitari al compimento del settantesimo anno di età, specificando che il provvedimento mira esclusivamente a consentire che i professori che abbiano superato il sessantacinquesimo anno di età possano optare per la conferma in ruolo, continuando quindi l'insegnamento. In seguito ad una richiesta di chiarimenti del sottosegretario Pavan circa la portata del comma 2 dell'articolo unico, il sottosegretario Covatta precisa ulteriormente che, in ogni caso, la decisione di mettere a concorso i posti vacanti non ha comunque carattere automatico, sottolineando peraltro che non sussistono oneri aggiuntivi per il collocamento fuori ruolo.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha confermato, sulla base delle dichiarazioni rese dal sottosegretario Covatta, la insussistenza di problemi di copertura, la Sottocommissione incarica l'estensore di trasmettere un parere favorevole.

**Fabrizio e Malagodi: Riordino e finanziamento dell'Istituto nazionale di studi verdiani (341-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione) (Esame)

Riferisce alla Sottocommissione, in sostituzione dell'estensore Cortese, il senatore Bonora, il quale fa presente che si tratta di valutare la congruità dell'articolo 11 (che rinvia per la copertura finanziaria ai meccanismi della legge n. 123 del 1980) in relazione al parere già espresso sul medesimo provvedimento, in cui si faceva espresso richiamo alla cornice finanziaria disposta, in attuazione della citata legge n. 123, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 574 del 1988.

Il sottosegretario per il tesoro Pavan avanza la richiesta che l'articolo 11 venga riformulato nel senso di prevedere il carattere eventuale del contributo dello Stato.

Dopo brevi interventi del senatore Bollini (che ricorda la portata del parere precedentemente espresso) e del presidente Andreatta (che richiama i meccanismi di determinazione delle modalità di finanziamento per le istituzioni culturali previste con la legge n. 123, che ha sostanzialmente delegificato la materia, attribuendone la competenza al Ministro per i beni culturali, di concerto con il Ministro del tesoro), la Sottocommissione incarica l'estensore di trasmettere un parere favorevole.

**Argan ed altri: Celebrazione del V Centenario della morte di Piero della Francesca (1349)**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione su nuovo testo) (Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione, in sostituzione del senatore Cortese estensore, il senatore Bonora, il quale ricorda che la Commissione bilancio si era già espressa in data 11 febbraio 1989 con un parere favorevole condizionato alla presentazione del disegno di legge di assestamento; fa quindi presente che è stato presentato un nuovo testo, che rinvia, per la copertura finanziaria, all'utilizzo dell'accantonamento relativo alla politica culturale all'estero, che verrebbe quindi utilizzato *pro quota* per finalità difformi. Ricorda al riguardo che può essere forse opportuno attivare la procedura di cui al comma 11 dell'articolo 40 del Regolamento, richiedendo il parere della 3<sup>a</sup> Commissione permanente in ordine al proposto utilizzo – con il provvedimento all'esame della 7<sup>a</sup> Commissione – dell'accantonamento sulla politica culturale all'estero, che rientra nell'involucro finanziario spettante la Commissione affari esteri.

Dopo che il sottosegretario per il tesoro Pavan ha sottolineato l'esigenza sia di rivedere la portata finanziaria del testo sia di non procedere all'utilizzo in difformità, la Sottocommissione delibera di attivare la procedura di cui al comma 11 dell'articolo 40 del Regolamento del Senato.

**Deputati Soave ed altri: Contributo straordinario all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea per il programma di celebrazione del bicentenario della Rivoluzione francese (1355)**, approvato dalla Camera dei deputati

**De Rosa ed altri: Concessione di un contributo straordinario al Comitato per il bicentenario della Rivoluzione francese (1548)**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 febbraio scorso.

Riferisce alla Sottocommissione, in sostituzione dell'estensore senatore Cortese, il senatore Bonora, il quale richiama i profili di copertura dei due testi sui quali si tratta di esprimere il parere.

Il sottosegretario per il tesoro Pavan fa presente che la cornice finanziaria disponibile per gli interventi previsti da entrambi i testi, relativi alla celebrazione del bicentenario della Rivoluzione francese, ammonta a 300 milioni *una tantum*, sottolineando che è possibile ipotizzare una copertura a valere sul capitolo 1606 del Ministero dei beni culturali e ambientali, già richiamato a copertura dal disegno di legge S. 1355.

Il presidente Andreatta propone quindi l'emissione di un parere condizionato alla riformulazione della copertura, che tenga conto delle osservazioni del Tesoro, nel presupposto che l'approvazione finale del testo non intervenga prima della presentazione del disegno di legge di assestamento; sottolinea al riguardo che il disegno di legge n. 1355 era stato approvato dalla Camera in data 6 ottobre 1988, quindi successivamente alla approvazione del disegno di legge di assestamento.

Dopo che il senatore Bollini ha sottolineato che tale valutazione sulla copertura può essere applicabile anche ad altre fattispecie analoghe, la Sottocommissione incarica l'estensore di trasmettere un parere del tenore proposto dal Presidente.

**Mancino ed altri: Concessione di un contributo annuo a favore dell'Istituto italiano per gli studi filosofici e dell'Istituto Suor Orsola Benincasa (1368)**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 febbraio scorso.

Dopo che il presidente Andreatta ha ricordato che l'esame era stato rinviato per consentire un approfondimento dei problemi di copertura del testo, ha la parola il sottosegretario Pavan, il quale fa presente che sono in corso ulteriori approfondimenti per individuare una idonea clausola di copertura.

Su richiesta del sottosegretario Pavan, la Sottocommissione rinvia il seguito dell'esame.

**Emendamenti relativi ai disegni di legge: Rossi ed altri: Norme per la tutela del mercato (1012)****Norme per la tutela della concorrenza e del mercato (1240)**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione) (Esame)

Riferisce alla Sottocommissione sul nuovo testo proposto dalla Commissione di merito l'estensore designato, senatore Bonora, il quale fa presente che a regime il quadro organico del personale nonchè i contrattisti dovrebbero comportare un onere pari a 16 miliardi annui, per cui, allo stato, sulla base delle disponibilità in essere sul fondo globale, non sembrano

sussistere problemi, in quanto si rimane all'interno degli stanziamenti di cui alla legge finanziaria.

Il sottosegretario Pavan fa presente che il Tesoro ha notevoli perplessità, in quanto l'accantonamento è pari a 10 miliardi mentre l'onere a regime è pari a 16 miliardi; il presidente Andreatta si chiede il motivo per il quale gli accantonamenti della legge finanziaria *ad hoc* destinati siano così sostanziosi rispetto alle disponibilità in essere per la CONSOB.

Il senatore Bollini si dichiara favorevole all'ipotesi di un parere di segno positivo, rilevando che non sussistono problemi, mentre il sottosegretario Pavan esprime dubbi sulla progressione dell'accantonamento della legge finanziaria: concorda il presidente Andreatta, il quale rileva la profonda contraddittorietà fra le quantificazioni del provvedimento e la copertura complessiva, proponendo un parere sulla base del quale si inviti la Commissione di merito a soffermarsi sui motivi che portano ad una progressione dell'onere così come indicata e a riconsiderare quindi la progressività delle spese comportate dal provvedimento.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato, senatore Bonora, di trasmettere un parere favorevole con l'osservazione circa l'opportunità che la Commissione di merito effettui una valutazione particolarmente approfondita sui motivi che determinano la progressività, così come specificata all'articolo di copertura, dell'onere comportato dal nuovo testo.

**Corresponsione di uno speciale compenso incentivante al personale addetto all'Ispettorato centrale repressione e frodi (789)**

(Nuovo parere alla 9ª Commissione su testo ed emendamenti)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Bonora, il quale fa presente che è necessario esprimere un nuovo parere per allineare al 1989 la norma di spesa e la relativa copertura finanziaria.

Il sottosegretario Pavan dichiara che è necessario valutare il fatto che l'approvazione di un provvedimento di tal tipo non può non finire con il ripercuotersi sul resto del pubblico impiego e condivide lo slittamento al 1989 della norma di spesa.

Il senatore Bollini fa rilevare che è compito della Commissione affari costituzionali esaminare le ripercussioni in materia di pubblico impiego: condivide l'estensore designato, senatore Bonora.

La Sottocommissione incarica quindi quest'ultimo di trasmettere un parere favorevole con la condizione dell'allineamento al 1989 della norma di spesa e della clausola di copertura, e con l'osservazione circa l'opportunità di una valutazione delle ripercussioni del provvedimento sul resto del pubblico impiego.

**Emendamenti relativi al disegno di legge:**

**Diana ed altri: Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi (659)**

(Parere alla 9ª Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 13 ottobre 1988.

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Bonora, il quale riassume i termini del problema, consistente nel fatto che il nuovo

emendamento su cui occorre esprimere il parere appoggia la copertura finanziaria sull'accantonamento di fondo globale di parte-capitale relativo alla politica mineraria, in ordine al quale risulta già presentato alla Camera il provvedimento *ad hoc*.

Il sottosegretario Pavan, nel confermare tale indicazione, fa presente che oltretutto l'avviso del Tesoro è contrario, in quanto manca ogni elemento sulla stima degli oneri e non sono indicati gli oneri che incomberebbero sull'ANAS, sull'Ente ferrovie dello Stato e su altri enti di trasporto pubblico; per effetto del provvedimento, nè viene indicata l'occorrente copertura finanziaria.

Dissente il senatore Bollini, in quanto l'emendamento è stato proposto prima della presentazione del disegno di legge alla Camera, il che consiglia un parere di segno favorevole.

Il sottosegretario Pavan fa presente che deve essere la Commissione di merito ad indicare più esattamente la quantificazione degli oneri, mentre il senatore Bollini fa rilevare come la natura del provvedimento renda alquanto poco fattibile un'opera di questo tipo.

Su proposta dell'estensore designato la Sottocommissione decide quindi di chiedere la relazione tecnica sull'emendamento in discussione.

**Diana ed altri: Istituzione degli uffici di addetti agricoli all'estero (660)**

(Parere alla 9ª Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 novembre scorso.

L'estensore designato, senatore Bonora, fa presente che è stata chiesta la relazione tecnica in data 13 ottobre 1988 e che, non essendo essa pervenuta, dal punto di vista procedurale è possibile esprimere il parere essendo decorsi i 30 giorni previsti dal Regolamento.

Concorda il senatore Bollini, a giudizio del quale i lavori del Parlamento non possono essere bloccati dall'inerzia del Governo.

Il sottosegretario Pavan fa rilevare come il Dicastero dell'agricoltura, nella fattispecie, debba farsi carico della compilazione del documento, mentre l'estensore designato fa osservare che l'Italia, contrariamente agli altri paesi, non possiede addetti agricoli all'estero.

Dopo che il sottosegretario Pavan si è incaricato di sollecitare l'approntamento e l'invio della relazione tecnica, il seguito dell'esame è rinviato.

**Giugni ed altri: Riordino dei laboratori di analisi per l'esportazione ed immissione nei ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste del relativo personale (771)**

(Parere alla 9ª Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 novembre 1988.

L'estensore designato, senatore Bonora, fa presente che è stata chiesta la relazione tecnica sin dal 13 ottobre 1988 e che essa ancora non è pervenuta.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha dichiarato di darsi carico di sollecitare l'approntamento e l'invio del documento, il seguito dell'esame è rinviato.

**Interventi per la formazione, l'ampliamento e lo sviluppo di aziende agricole a favore di agronomi, veterinari e periti agrari (68)**

**Norme in materia di interventi della Cassa per la formazione della proprietà contadina (119)**

**Norme interpretative ed integrative in materia di prelazione e di riscatto agrario (120)**

**Norme per la formazione e l'ampliamento della proprietà, allo scopo di costituire imprese diretto-coltivatrici efficienti (900)**

**Norme per la promozione della proprietà coltivatrice e per il conferimento di aziende agricole in società (1089)**

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione) (Esame)

Il presidente Andreatta, estensore designato, dopo aver illustrato il contenuto dei provvedimenti in titolo, che per la copertura fanno per lo più generico riferimento al fondo globale di parte capitale, fa presente che si può esprimere un parere interlocutorio, volto ad invitare la Commissione di merito a formulare una clausola di copertura che si tenga nell'ambito di quanto previsto dal fondo globale di parte capitale in relazione alla rubrica concernente il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, restando inteso che in tale caso ne risulteranno corrispondentemente decurtate le finalità già esistenti.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha espresso il proprio assenso in ordine a tale soluzione, la Sottocommissione incarica l'estensore designato di trasmettere un parere nei termini da lui stesso proposti.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente Andreatta fa presente che sono inutilmente decorsi i termini regolamentari stabiliti per la trasmissione da parte del Governo delle relazioni tecniche richieste dalla Sottocommissione, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, con riferimento ai seguenti disegni di legge: 32 (Istituzione in Bolzano di una sezione distaccata della Corte di appello di Trento); 1270 (Disposizioni per assicurare le funzioni assistenziali dei policlinici); 660 (Istituzioni degli uffici di addetti agricoli all'estero); 771 (Riordino dei lavoratori di analisi per l'esportazione ed immissione nei ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste del relativo personale); 537 e 728 (in materia di scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche - ENPAO); 926 e 1111 (in materia di attività trasfusionali relative al sangue umano).

Sul piano regolamentare, in carenza di una positiva risposta da parte del Governo, la Sottocommissione può senz'altro riprendere la sua attività consultiva: tuttavia, proprio per non vanificare il significato tecnico dell'innovazione recentemente introdotta anche sul piano regolamentare, sarebbe oltremodo opportuno che il Governo facesse ogni sforzo per fornire alla Sottocommissione i richiesti elementi tecnici. Concludendo, il Presidente propone di inoltrare al Ministro per i rapporti con il Parlamento un sollecito ufficiale, sottolineando la gravità di un comportamento omissivo, non giustificato, da parte del Governo.

Il sottosegretario Pavan assicura che si farà carico di trasmettere, per quanto di propria competenza, tale sollecitazione anche ai propri uffici.

Il senatore Bollini conviene pienamente con l'indicazione testè proposta dal Presidente. Analogo avviso esprimono i senatori Dell'Osso e Bonora.

*CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE*

Il presidente Andreatta avverte che la Sottocommissione per i pareri è nuovamente convocata per domani, 8 marzo, alle ore 16, per il seguito dell'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno dell'odierna seduta.

*La seduta termina alle ore 19,25.*

---

---

## **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

### **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 7 MARZO 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bompiani, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>:*

Tedesco Tatò ed altri: Nuove norme per la prevenzione delle tossicomanie e dell'alcoolismo e per la cura e il recupero dei tossicodipendenti (1604): *parere favorevole con osservazioni;*

Filetti ed altri: Misure preventive e repressive concernenti la tossicodipendenza e il traffico degli stupefacenti (1613): *parere contrario.*

## **LAVORO (11<sup>a</sup>)**

### **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 7 MARZO 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente della Commissione Giugni, ha adottato le seguenti deliberazioni, per i disegni di legge deferiti:

*alle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>:*

Tedesco Tatò ed altri: «Nuove norme per la prevenzione delle tossicomanie e dell'alcoolismo e per la cura e il recupero dei tossicodipendenti» (1604): *rinvio dell'emissione del parere;*

Filetti ed altri: «Misure preventive e repressive concernenti la tossicodipendenza e il traffico degli stupefacenti» (1613): *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 1ª Commissione:*

Pollice: «Modifica dell'articolo 12 della legge 13 agosto 1980, n. 466, concernente l'estensione di benefici ai genitori di vittime del dovere o di azioni terroristiche» (463): *parere contrario*;

Mancino ed altri: «Modifiche ed integrazioni delle leggi 13 agosto 1980, n. 466, e 4 dicembre 1981, n. 720, concernenti provvidenze a favore delle vittime del dovere e delle persone rimaste invalide in conseguenza di eventi terroristici» (1244): *parere contrario*;

Modifiche ed integrazioni alla legge 18 dicembre 1973, n. 854, concernente modalità di erogazione degli assegni, delle pensioni ed indennità di accompagnamento a favore dei sordomuti, dei ciechi civili e dei mutilati ed invalidi civili (1606), approvato dalla Camera dei deputati: *rimessione alla Commissione plenaria*.

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 8 marzo 1989, ore 9,30*

*In sede referente*

#### **I. Esame del disegno di legge:**

- SAPORITO ed altri. - Norme urgenti per la perequazione del trattamento di quiescenza dei dipendenti pubblici (41).
- PERUGINI ed altri. - Norme urgenti per la perequazione del trattamento di quiescenza dei dipendenti pubblici statali e parastatali (759).
- MARIOTTI ed altri. - Perequazione dei trattamenti pensionistici dei dipendenti statali civili e militari (869).
- SANTALCO ed altri. - Riliquidazione delle pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato (871).
- FILETTI. - Computo della indennità integrativa speciale nella liquidazione dell'indennità di buonuscita di dipendenti dello Stato (1024).

e delle petizioni nn. 9 e 52 attinenti ai suddetti disegni di legge.

- POLLICE. - Modifica dell'articolo 12 della legge 13 agosto 1980, n. 466, concernente l'estensione di benefici ai genitori di vittime del dovere o di azioni terroristiche (436).
- MANCINO ed altri. - Modifiche ed integrazioni delle leggi 13 agosto 1980, n. 466, e 4 dicembre 1981, n. 720, concernenti provvidenze a favore delle vittime del dovere e delle persone rimaste invalide in conseguenza di eventi terroristici (1244).

#### **II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- LIPARI ed altri. - Legge-quadro sul volontariato (296).
- TARAMELLI ed altri. - Legge-quadro sul volontariato (648).
- GUALTIERI ed altri. - Legge-quadro sul volontariato (784).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. - Abolizione del segreto di Stato per delitti di strage e terrorismo (1) (atto n. 873 della IX legislatura).
- PASQUINO ed altri. - Abrogazione del regio decreto 11 luglio 1941, n. 1161, e modifiche alla legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di segreto di Stato su atti, documenti e notizie di interesse militare (135).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Modifiche ed integrazioni alla legge 18 dicembre 1973, n. 854, concernente modalità di erogazione degli assegni, delle pensioni ed indennità di accompagnamento a favore dei sordomuti, dei ciechi civili e dei mutilati ed invalidi civili (1606) (Approvato dalla Camera dei deputati).

---

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 8 marzo 1989, ore 10*

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- RIZ ed altri. - Istituzione in Bolzano di una sezione distaccata della corte di appello di Trento (32).
- MAZZOLA ed altri. - Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429 (norme penali in materia di versamenti dei sostituti di imposta), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1982, n. 516 (1392).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Interventi nel settore del giuoco e delle scommesse clandestini e tutela della correttezza nello svolgimento di competizioni agonistiche (1424) (Approvato dalla Camera dei deputati).

- Disposizioni per l'attuazione di convenzioni internazionali aventi ad oggetto l'esecuzione delle sentenze penali (1544).

## **AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 8 marzo 1989, ore 9*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Seychelles sui servizi aerei fra i rispettivi territori, con annesso, firmato a Victoria il 13 novembre 1984 (1156).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Singapore sui servizi aerei tra e oltre i rispettivi territori, con annessa tabella delle rotte, firmato a Singapore il 28 giugno 1985 (1157).
- Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America sull'assistenza statunitense al programma di ricostruzione relativo al terremoto del 23 novembre 1980 nell'Italia meridionale, effettuato a Roma il 15 dicembre 1985 (1235).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Consiglio federale svizzero per iniziative comuni a difesa dall'inquinamento delle acque, firmato a Roma il 13 novembre 1985 (1290).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'assistenza in caso di incidente nucleare, adottata a Vienna il 26 settembre 1986 dalla Conferenza generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (1291).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Malaysia sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, firmato a Kuala Lumpur il 4 gennaio 1988 (1295).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Finlandia sulla cooperazione e la mutua assistenza in materia doganale, con dichiarazione interpretativa, firmato a Roma il 1° ottobre 1987 (1305).
- Ratifica ed esecuzione del Protocollo all'Accordo tra gli Stati membri della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio e la Turchia relativo ai prodotti di competenza della Comunità Europea del Carbone e dell'Accia-

io, in seguito all'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità, firmato a Bruxelles il 23 luglio 1987 (1323).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Concessione di un contributo volontario al Fondo delle Nazioni Unite per le vittime della tortura (1294).
- 

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 8 marzo 1989, ore 10,30*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- MAZZOLA ed altri. - Passaggio in servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento del Corpo sanitario dell'Esercito (727).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Programma di ammodernamento del sistema di identificazione *amico/nemico* da attuare attraverso un accordo di cooperazione tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America.
- 

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 8 marzo 1989, ore 10 e 16,30*

ALLE ORE 10

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva in ordine ad una ipotesi di revisione delle disposizioni in materia di struttura, classificazione e gestione delle spese del bilancio

dello Stato e del bilancio degli enti pubblici: audizione del dottor Sergio Ristuccia, consigliere della Corte dei conti e del professor A. Barettoni Arleri, ordinario di contabilità di Stato.

*In sede deliberante*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MURMURA ed altri. - Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (374) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea in data 21 gennaio 1988*).
- PECCHIOLI ed altri. - Interventi a favore della Calabria (553).
- MURMURA ed altri. - Interventi urgenti per la regione Calabria (704).
- Interventi per lo sviluppo della Calabria (1385) (*Risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Tassone ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ALLE ORE 16,30

*Procedure informative*

Seguito dell'indagine conoscitiva in ordine ad una ipotesi di revisione delle disposizioni in materia di struttura, classificazione e gestione delle spese del bilancio dello Stato e del bilancio degli enti pubblici: audizione del professor Guido Rey, presidente dell'ISTAT e del professor Piero Giarda, presidente della Commissione tecnica per la spesa pubblica.

*In sede deliberante*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MURMURA ed altri. - Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (374) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea in data 21 gennaio 1988*).
  - PECCHIOLI ed altri. - Interventi a favore della Calabria (553).
  - MURMURA ed altri. - Interventi urgenti per la regione Calabria (704).
  - Interventi per lo sviluppo della Calabria (1385) (*Risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Tassone ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Mercoledì 8 marzo 1989, ore 9,30 e 17

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 1989, n. 57, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (1612).
- Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, recante disposizioni urgenti in materia di autonomia impositiva degli enti locali e di finanza locale (1621).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Acceleramento delle procedure di liquidazione delle pensioni e delle ricongiunzioni, modifiche ed integrazioni degli ordinamenti delle Casse pensioni degli istituti di previdenza e delega per il riordinamento strutturale e funzionale della Direzione generale degli istituti stessi (868).
- PIZZOL ed altri. - Aumento dell'assegno vitalizio per i cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto (1039).
- RUFFINO ed altri. - Liquidazione di indennizzi e contributi per beni abbandonati o danneggiati nei territori già italiani attualmente sotto la sovranità jugoslava (287).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria nonchè disposizioni urgenti per l'acquisizione di strutture e per l'incentivazione economica del personale della medesima Amministrazione (1453).
- SCEVAROLLI ed altri. - Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (80).
- SANTALCO ed altri. - Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (308).

*Affari assegnati*

Esame congiunto dei seguenti progetti di atti comunitari:

- Proposta modificata di direttiva sui fondi propri degli enti creditizi (Commissione CEE; 15 gennaio 1988) (60).
- Proposta modificata di direttiva relativa agli obblighi in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali stabilite in uno Stato membro di enti creditizi ed istituti finanziari aventi sede sociale fuori di tale Stato membro (Commissione CEE; 7 marzo 1988) (27).

- Proposta modificata di direttiva in materia di risanamento e liquidazione degli enti creditizi e di sistemi di garanzia dei depositi (Commissione CEE; 4 gennaio 1988) (41).
- Proposta di seconda direttiva mirante al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative riguardanti l'accesso all'attività degli enti creditizi ed il suo esercizio e recante modifica della direttiva 77/780 CEE (Commissione CEE; 16 febbraio 1988) (29).
- Proposta modificata di direttiva sulla libertà di stabilimento e sulla libera prestazione dei servizi nel campo del credito fondiario (Commissione CEE; 22 maggio 1987) (83).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- DE CINQUE ed altri. - Modifica della legge 17 giugno 1982, n. 377, concernente l'autorizzazione a vendere, in favore della Casa salesiana San Giovanni Bosco, denominata «Borgo Ragazzi di Don Bosco», una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino in Roma (1391).

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Costituzione di società abilitate alla intermediazione in Borsa (953).

---

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

*Mercoledì 8 marzo 1989, ore 9,30*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- **FABBRI** e **MALAGODI**. - Riordino e finanziamento dell'Istituto nazionale di studi verdiani (341-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- **SIGNORI** e **MERAVIGLIA**. - Istituzione della Soprintendenza archeologica della Maremma (905).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Schema del piano di sviluppo delle Università italiane per il quadriennio 1986-1990.
- 

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

*Mercoledì 8 marzo 1989, ore 10 e 16,30*

*Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni del Ministro dei trasporti sulla situazione dell'Ente ferrovie dello Stato e sulla riforma della legge n. 151 del 1981 riguardanti i trasporti locali.

*In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Ente nazionale della gente dell'aria.

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BERNARDI ed altri. - Istituzione del Comitato interministeriale per la programmazione economica nei trasporti (CIPET) (877).
- Istituzione del Comitato interministeriale per la programmazione dei trasporti (CIPET) (952).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138).
  - POZZO ed altri. - Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140).
  - MACALUSO ed altri. - Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159).
-

## **INDUSTRIA (10ª)**

*Mercoledì 8 marzo 1989, ore 10*

*In sede redigente*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la tutela della concorrenza e del mercato (1240).
- ROSSI ed altri. - Norme per la tutela del mercato (1012) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Sinistra indipendente, ai sensi dell'articolo 79, primo comma, del Regolamento, nella seduta antimeridiana del 18 maggio 1988*).

*In sede referente*

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 68, recante proroga al 30 aprile 1989 delle tariffe e delle condizioni di polizza dell'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e di natanti, stabilite con la delibera n. 8/1988 del Comitato interministeriale prezzi (1622).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Integrazioni e modifiche alla legge 12 agosto 1982, n. 576, e norme sul controllo delle partecipazioni di società assicurative (1248).
- GALEOTTI ed altri. - Nuove norme per la disciplina delle assicurazioni (820).

---

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)**

*Mercoledì 8 marzo 1989, ore 9*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto della proposta di inchiesta parlamentare:

- MALAGODI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (Doc. XXII, n. 15)

e dei disegni di legge:

- PONTONE ed altri. - Istituzione di una Commissione bicamerale d'inchiesta sugli interventi straordinari in Basilicata ed in Campania in dipendenza dei gravissimi sismi del novembre 1980 e febbraio 1981 e del bradisismo di Pozzuoli (908).
- PAGANI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (1617).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Norme concernenti il funzionamento del Ministero dell'ambiente (1601).

*In sede redigente*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- LIBERTINI ed altri. - Difesa ed uso razionale del suolo e delle acque; istituzione del dipartimento del suolo e dell'ambiente (256).
- FABBRI ed altri. - Programma di pronto intervento e norme organiche per la difesa del suolo (391).
- Deputati BOTTA ed altri. - Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (1292) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- ZANELLA ed altri. - Norme ed interventi per la tutela del sistema territoriale dei bacini idrografici dei fiumi dell'Alto Adriatico (1183).

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Mercoledì 8 marzo 1989, ore 9*

- I. Seguito della discussione sull'informazione radiotelevisiva.
- II. Esame della bozza di relazione al Parlamento.
- III. Parere ai sensi dell'articolo 19, lettera *b*), della legge 14 aprile 1975, n. 103, sui programmi televisivi e radiofonici esteri.

IV. Comunicazioni del Presidente in ordine al tema: pubblicità e quotidiani politici.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

*Mercoledì 8 marzo 1989, ore 15,30*

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sugli Enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno: votazione del documento conclusivo.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per la ristrutturazione e riconversione industriale  
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

*Mercoledì 8 marzo 1989, ore 15,30*

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle partecipazioni statali in rapporto all'evoluzione dei mercati mondiali: audizione del Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata  
individuazione dei responsabili delle stragi**

*Mercoledì 8 marzo 1989, ore 11*

Relazione sul programma di indagine in ordine alle vicende connesse al sequestro dell'assessore Ciro Cirillo.

---

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza**  
**e per il segreto di Stato**

*Mercoledì 8 marzo 1989, ore 9*

---